



# **PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPAREZZA**

**2017-2019**

**(Adottato con Decreto Presidenziale n. 17 del 31/01/2017)**

## INDICE

CAPO I.....	3
INTRODUZIONE.....	3
CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE.....	3
ART. 1 - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	6
ART. 2 - FINALITA' DEL PIANO.....	14
ART. 3 - CONTESTO DI RIFERIMENTO.....	17
CAPO II.....	20
ATTORI INTERNI ED ESTERNI.....	20
ART. 4 - ATTORI INTERNI.....	20
ART. 4.1. - I DESTINATARI DELLA NORMATIVA ANTICORRUZIONE.....	20
ART. 4.1.1. - PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI.....	20
ART. 4.1.2. - ENTI PUBBLICI ECONOMICI, ORDINI PROFESSIONALI, SOCIETÀ IN CONTROLLO PUBBLICO ED ALTRI ENTI DI DIRITTO PRIVATO ASSIMILATI.....	21
ART. 4.1.3. - SOCIETÀ IN PARTECIPAZIONE PUBBLICA ED ALTRI ENTI DI DIRITTO PRIVATO ASSIMILATI.....	22
ART. 4.1.4. - COMPITI DEI SOGGETTI CHE RICOPRONO UN RUOLO DI INDIRIZZO POLITICO.....	22
ART. 4.2. - COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	23
ART. 4.3. - COMPITI DEI DIRIGENTI DEI SETTORI.....	23
ART. 4.4. - COMPITI DEI REFERENTI INTERNI.....	24
ART. 4.5. - COMPITI DEI DIPENDENTI.....	24
ART. 4.6. - COMPITI DEL NUCLEO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE.....	25
ART. 5 - ATTORI ESTERNI.....	25
CAPO II.....	25
GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE.....	25
ART. 6 - MAPPATURA DEI PROCESSI.....	25
ART. 7 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO.....	26
ART. 8 - TRATTAMENTO DEL RISCHIO.....	27
ART. 8.1. - INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE OBBLIGATORIE E TRASVERSALI.....	27
ART. 8.2. - INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE ULTERIORI E TRASVERSALI.....	34
ART. 9 - IL TITOLARE DEL POTERE SOSTITUTIVO.....	34
ART. 10 - TEMPI DI REALIZZAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE.....	35
ART. 11 - MISURE GIÀ IN PRECEDENZA ADOTTATE.....	35
ART. 12 - COORDINAMENTO CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE.....	37
CAPO IV.....	37
RESPONSABILITÀ E REGIME SANZIONATORIO.....	37
ART. 13 - LA RESPONSABILITÀ PER MANCATA ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI PREVISTI DALLA L. N. 190/2012.....	37
ART. 14 - MONITORAGGIO ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO.....	39
CAPO V.....	39
PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITÀ.....	39
ART. 15 - TRASPARENZA.....	39
ART. 16 - INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE.....	41
ART. 17 - LE PRINCIPALI NOVITÀ.....	42
ART. 18 - PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA.....	45
ART. 19 - PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA.....	49
ART. 20 - MISURE PER ACCESSO CIVICO.....	53
ART. 21 - RISERVATEZZA.....	53
ALLEGATI.....	53

\*\*\*\*\*

## CAPO I INTRODUZIONE

### CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

I temi della trasparenza e dell'integrità dei comportamenti nella Pubblica Amministrazione sono emersi con sempre maggior urgenza, anche in relazione alle richieste della comunità internazionale (OCSE, Consiglio d'Europa, ecc.).

Un sistema di corruzione diffusa costituisce un danno economico per l'Italia, per i cittadini onesti e per le imprese, che operano nel rispetto delle norme, stimato in 60 miliardi di euro l'anno dalla Corte dei Conti, che ha posto in evidenza come la corruzione si sia trasformata da "fenomeno burocratico - pulviscolare", a fenomeno "politico-amministrativo sistematico", che ha costi diretti ed indiretti per il sistema, ponendo in discussione anche la legittimazione democratica delle istituzioni e la fiducia dei consociati nella legalità e trasparenza dell'azione amministrativa.

Corruzione e illegalità causano, infatti, maggiori spese e minori entrate, ma esse delegittimando le istituzioni, determinano una sfiducia generalizzata ed incidono così negativamente nel tessuto di relazioni tra i cittadini e le Pubbliche Amministrazioni.

Corruzione in senso ampio è "l'abuso di un potere pubblico per favorire interessi privati" e comprende:

- I delitti sanzionati dagli articoli 318 (Corruzione per l'esercizio della funzione), 319 (Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) e 319 (Corruzione in atti giudiziari);
- Gli altri delitti contro la Pubblica Amministrazione, disciplinati nel Titolo II, Capo I del codice penale;
- Tutte le situazioni, anche non aventi rilevanza penale, in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione, a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Accanto alle forme tradizionali di corruzione (consegna di denaro o altra utilità per compiere un atto d'ufficio o contrario ai doveri d'ufficio), con "corruzione" in senso lato deve intendersi anche: un contratto regolare ma con prezzi gonfiati, un affidamento con regole artificialmente prefissate e/o a soggetti con cui si hanno direttamente o indirettamente vari rapporti di interesse, assenza di controlli, assenza di regole a monte per l'attribuzione di vantaggi, atteggiamenti discrezionali nella valutazione di abusi, pagamenti "condonati" ecc.

La Legge 06.11.2012, n. 190 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” ha introdotto un sistema organico di prevenzione della corruzione, che ricade in modo notevole e incisivo sull’organizzazione e sui rapporti di lavoro di tutte le amministrazioni pubbliche e degli enti territoriali.

Il sistema che si è andato articolando con:

- la circolare n.1 del 25.01.2013, della Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento della Funzione Pubblica- mette in evidenza le iniziative in merito alla prevenzione della corruzione adottate da OCSE, Consiglio d’Europa ed Unione Europea.
- l’intesa del 24.07.2013 raggiunta in Conferenza Unificata Governo, Regioni, Enti Locali;
- le linee di indirizzo del Comitato Interministeriale, istituito con D.P.C.M. 16.01.2013;
- il Piano Nazionale Anticorruzione, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica approvato dalla Civit, quale Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC), con delibera n. 72/2013.
- la determinazione dell’ANAC n. 12 del 28.10.2015;

Completano il quadro normativo:

- il D.L.vo n. 235 del 31.12.2012 “Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo, conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell’art.1, comma 63, della L.190/2012”;
- Il D.L.vo n. 33 del 14.03.2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni”;
- Il D.L.vo n.39 in data 08.04.2013 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico;
- Il D.P.R. n. 62 del 16.04.2013 “Codice di Comportamento per i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni”.
- Il D.L.vo n. 97 del 25.05.2016 ad oggetto :”*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.*”

Nello specifico l’art.1, comma 5 della Legge n.190/2012 impone operativamente a tutte le pubbliche amministrazioni di definire, approvare:

- a. Un piano di prevenzione della corruzione che fornisca una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e indichi gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- b. Procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il D.L.vo n. 97 del 25.05.2016, attuativo dell’art. 7 della Legge n. 125/2015 recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, ha

inteso perseguire l'obiettivo di revisionare e semplificare le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza previste dalla Legge n. 190/2012 e dal D.L.vo n. 33/2013.

La novella normativa apporta significative modifiche al D.L.vo n. 33/2013 ridefinendo l'ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione degli obblighi in materia di trasparenza ed introducendo una nuova forma di accesso civico ai dati, documenti ed informazioni, anche se non sono stati resi pubblici, detenuti delle pubbliche amministrazioni e dai soggetti individuati nel D.L.vo n. 97/2016 in analogia agli ordinamenti aventi il "*Freedom of information act*" (F.O.I.A.), mentre sul versante della Legge n. 190/2012 il D.L.vo n. 97/2016 precisa in contenuti e i procedimenti di adozione del Piano nazionale anticorruzione e dei piani triennali per la prevenzione della corruzione, ridefinendo ruoli, poteri e responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi.

Il D.L.vo n. 97/2016 ha introdotto appunto modifiche sia alla Legge n. 190/2012 che al D.L.vo n. 33/2013 delineando un ambito di applicazione della disciplina della trasparenza diverso, e più esteso, rispetto a quello che individua i soggetti tenuti ad applicare le misure di prevenzione della corruzione.

E' stato infatti inserito l'art. 2-bis del D.L.vo n. 33/2013, rubricato "*Ambito soggettivo di applicazione*" che sostituisce, sopprimendolo, l'art. 11 del D.L.vo n. 33/2013, ed individua tre macro categorie di soggetti a cui si applica:

1. pubbliche amministrazioni (art. 2-bis, comma 1);
2. enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo pubblico ed altri enti di diritto privato assimilati, ai quali si applica la disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni in quanto compatibili (art. 2-bis, comma 2);
3. società in partecipazione pubblica ed altri enti di diritto privato assimilati, non inclusi nel precedente punto 2, ai quali si applica la disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea (art. 2-bis, comma 3);

Pertanto la disciplina in materia di anticorruzione si rivolge alle seguenti macro categorie:

- 1) pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, della Legge n. 165/2001;
  - 2) enti pubblici economici ed ordini professionali;
- società in controllo pubblico come definite dal D.L.vo n. 175/2016, con esclusione di quelle quotate in borsa;
- associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, che presentano congiuntamente i seguenti tre requisiti:
  - bilancio superiore a € 500.000,00;
  - attività finanziata in modo maggioritario da pubbliche amministrazioni per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio;
  - totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo designata da pubbliche amministrazioni;
  -

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) è lo strumento attraverso il quale la singola Amministrazione sistematizza un processo finalizzato a formulare una strategia di prevenzione della corruzione.

Attraverso l'analisi dell'organizzazione e delle sue regole di funzionamento, la P.A. individua il rischio di esposizione al fenomeno corruttivo per individuare ed attivare azioni ponderate e coerenti tra loro capaci di ridurre la possibilità di comportamenti corrotti.

Tale azione deve essere indirizzata prioritariamente alla struttura dei controlli ed alle cd. aree a rischio attraverso una valutazione probabilistica della rischiosità e l'adozione di un sistema di gestione del rischio.

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della trasparenza si sviluppa pertanto:

- A. Mappatura delle Aree dell'attività provinciale ed individuazione dei processi maggiormente soggetti al rischio di fenomeni di corruzione;
- B. Valutazione dei rischi ( secondo i criteri di probabilità e significatività del loro impatto);
- C. Progettazione ed implementazione di un sistema di misure, regole e controlli per prevenire/limitare/eliminare i rischi di corruzione;
- D. Costruzione di un sistema operativo e organizzativo permanente di monitoraggio e aggiornamento del PTPC, con indicazione delle responsabilità e dei tempi di attuazione.

Obiettivi strategici:

Il presente Piano persegue i seguenti obiettivi strategici:

- Ridurre le opportunità che favoriscono i casi di corruzione;
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- Creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- Diffondere la cultura della legalità.

Il presente Piano include:

1. il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che si pone come sezione dedicata del presente Piano di prevenzione della corruzione, con il quale si coordina e armonizza in un equilibrio dinamico attraverso successivi interventi di monitoraggio e aggiornamento, specie alla luce dei dettami del D.L.vo n. 33/2013;
2. il Codice di Comportamento, approvato con deliberazione di Giunta Provinciale n. 276 del 23.12.2013.

Il presente Piano si collega altresì con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita nel Piano della performance.

## **ART. 1 - QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO**

La Provincia di Fermo con deliberazione di Giunta Provinciale n. 9 del 28.01.2014 ha adottato per la prima volta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione Anni 2014 – 2016, d'ora in poi denominato Piano o PTPC, in attuazione delle disposizioni normative contenute nella Legge n. 190/2012 rubricata sotto il titolo "Disposizioni per la prevenzione

e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica amministrazione", e del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato con deliberazione dell'ANAC n. 831 DEL 03.08.2016.

La legge n. 190/2012, anche nota come "*legge anticorruzione*" o "*legge Severino*", reca le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione ed è entrata in vigore il 28 novembre 2012.

Il contesto nel quale le iniziative e le strategie di contrasto alla corruzione sono adottate è quello disegnato dalle norme nazionali ed internazionali in materia.

Si segnala, in particolare, la Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2013 con la risoluzione numero 58/4, convenzione sottoscritta dallo Stato italiano il 9 dicembre 2013 e ratificata il 3 agosto 2009 con la legge numero 116.

La Convenzione O.N.U. del 2003 prevede che ogni Stato (articolo 5):

- elabori ed applichi politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate;
- si adoperi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione;
- verifichi periodicamente l'adeguatezza di tali misure;
- collabori con altri Stati e organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure anticorruzione.

La Convenzione O.N.U. prevede che ogni Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze (articolo 6).

In tema di contrasto alla corruzione, grande rilievo assumono anche le misure contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l'OECD, il Consiglio d'Europa con il GR.E.C.O. (*Groupe d'Etats Contre la Corruption*) e l'Unione Europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall'O.N.U.: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli *standard* anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali.

Come previsto dalla Legge n. 190/2012 e dal PNA, il PTPC deve essere aggiornato annualmente su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione.

Con il presente documento si intende soprattutto effettuare, dopo quelli contenuti nei decreti presidenziali n. 8/2015 e n. 5/2016, un aggiornamento di tipo normativo a seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni che hanno riguardato la Provincia contenute nella Legge n. 56/2014, nella Legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015), nella Legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016) e nelle L.R. n. 13/2015 e n. 28/2015, concernenti l'attuazione del processo di riforma degli enti intermedi.

La Legge 07.0.2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni", ha dettato specifiche disposizioni, in attesa



dell'approvazione della riforma costituzionale, sul nuovo assetto delle istituzioni locali, ridisegnando l'organizzazione e le modalità di riordino delle funzioni amministrative di competenza dell'ente "Provincia", quale ente di area vasta.

Le Province da enti a legittimazione popolare e diretta, dotati di distinte funzioni amministrative diventano appunto enti di secondo livello, strettamente legati ai Comuni del territorio, ed esercitano direttamente alcune specifiche funzioni fondamentali di programmazione, di coordinamento e di area vasta e, allo stesso tempo, possono essere destinatarie di altre funzioni statali e regionali ed assumere, d'intesa con i Comuni, un ruolo significativo per la gestione unitaria di importanti servizi.

Le Province delle Regioni a statuto ordinario sono state individuate come "enti di area vasta" con funzioni fondamentali proprie legate alla programmazione e pianificazione in materia di ambiente, trasporto, rete scolastica, alla elaborazione dati, all'assistenza tecnico - amministrativa per gli enti locali, alla gestione dell'edilizia scolastica, al controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e alla promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale e l'esercizio delle funzioni di stazione unica appaltante.

Per dare attuazione ad un impegnativo e rilevante processo di riordino, la stessa Legge ha disegnato un articolato processo di riordino istituzionale concertato, che ha avuto un primo momento di definizione con l'Accordo tra Stato e Regioni sancito in Conferenza unificata in data 11.9.2014, a seguito del quale è stato emanato il DPCM 26.09.2014.

L'Accordo sottoscritto tra lo Stato e le Regioni in data 11.09.2014 in esecuzione della Legge n. 56/2014, confermando i principi della novella normativa, prevedeva che *"in capo alle province – enti di area vasta devono essere mantenute unicamente le funzioni coerenti con le finalità proprie di questi enti ai sensi di quanto previsto dal comma 3. Pertanto ad esse devono essere riassegnate solo le funzioni che, tenendo conto di quelle fondamentali di cui al comma 85 e 88 e della piena attuazione del comma 90 dell'art. 1 della Legge, sono ad esse riferibili, anche con riguardo al contesto proprio di ciascuna Regione"* (art. 8, punto c) dell'Accordo).

In detto Accordo era anche stabilito, al punto 10, che le Regioni si impegnavano ad adottare le iniziative legislative di loro competenza entro il 31 dicembre 2014 e quindi a riordinare l'esercizio delle funzioni non fondamentali delle Province non riconducibili a quelle previste dall'art. 1, comma 85, nel rispetto dei principi e secondo le modalità concordati nell'Accordo.

Poche Regioni avevano approvato, nei tempi previsti dall'accordo, le norme di riordino delle funzioni per cui le Province, come è avvenuto nella Regione Marche, hanno continuato a svolgere le funzioni non più fondamentali anche a decorrere dal 01.01.2015.

Le Province marchigiane, in attuazione dell'articolato precedente catalogo normativo regionale, gestivano, alla data del 01.01.2015, numerose funzioni non più fondamentali sulla base dell'attribuzione delle stesse disposta con specifiche norme regionali e statali, in settori di indubbio rilievo per la collettività : caccia e pesca, trasporto pubblico locale, protezione civile, ex genio civile, politiche del lavoro e formazione professionale, cultura,



polizia provinciale, politiche sociali, politiche educative, funzioni in ambito ambientale delegate dalla Regione, sostegno al reddito dei figli riconosciuti dalla sola madre, servizi di integrazione scolastica per i disabili sensoriali, sport, turismo, politiche comunitarie, attività estrattive, parchi.

Dapprima le norme contenute nel D.L. n. 66/2014, convertito nella Legge n. 89/2014, di seguito quelle previste nella Legge n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) unite alla mancata attuazione del processo regionale di riordino delle funzioni entro il termine del 31.12.2014, hanno determinato una situazione per la quale questa Provincia si è trovata nella necessità di gestire dette funzioni non più fondamentali, in attuazione di quanto è previsto specificatamente nell'art. 1, comma 89, della Legge n. 56/2014.

Al termine di un articolato processo normativo regionale che ha trovato la sua manifestazione nella L.R. n. 13/2015 e nella successive norme di modifica, la Giunta Regionale ha adottato le deliberazioni n. 302 e 303 del 31.03.2016 con le quali, tra l'altro, ha stabilito che il trasferimento delle funzioni non più fondamentali dalle Province alla Regione stessa avvenisse a decorrere dal 01.04.2016 per cui, a partire da tale data, le Province hanno cessato di svolgere le funzioni non più fondamentali oggetto di riordino e il personale è stato trasferito all'Ente subentrante.

La Provincia di Fermo ha svolto dal 01.01.2015 al 31.03.2016, assicurando l'erogazione dei conseguenti servizi, le funzioni non più fondamentali rientranti nelle previsioni di cui all'art. 1, comma 89, della Legge 56/2014 e nelle previsioni di cui alla L.R. n. 13/2015, in via temporanea e continuativa, continuando a gestire il relativo personale e le strutture destinate all'erogazione dei conseguenti servizi.

Nonostante l'avvenuto trasferimento, in data 01.04.2016, del personale collegato alle funzioni ora regionali, anche dopo tale data del 01.04.2016, la Provincia di Fermo ha continuato e continua a sostenere la spesa per le utenze dei servizi collegati a dette funzioni e ciò in attesa della sottoscrizione delle varie convenzioni e dell'effettuazione delle prescritte volture dei contratti in essere, che dovrebbe vedere il suo completamento nel corso del corrente anno.

Infatti oltre alla necessità di comparare i valori dei beni mobili ed immobili che dovevano essere trasferiti dalla Provincia alla Regione Marche relativamente allo svolgimento delle attività collegate alle funzioni non più fondamentali, si sono verificati dei rallentamenti dovuti alla profonda crisi sismica iniziata il 24.08.2016 che ha dirottato le risorse umane regionali a seguire tali avvenimenti, ritardando la definizione degli accordi con la Provincia per il trasferimento dei beni mobili ed immobili.

Sempre con decorrenza dall'01.01.2015, la Provincia di Fermo ha continuato e continua a svolgere e sostenere le spese necessarie al funzionamento dei servizi legati alle funzioni non fondamentali, in materia di "Mercato del lavoro", che comprendono i costi del personale, quelli per le utenze, gli ulteriori costi di gestione, la cui complessiva spesa, determinata secondo le modalità previste nell'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, sottoscritto in data 30.07.2015, è stata prevista nella convenzione sottoscritta con la Regione Marche.

A questo proposito nel corso del 2016 è stata sottoscritta in data 04.08.2016, insieme ad un protocollo d'intesa, la convenzione tra la Regione Marche e questa Provincia al fine di garantire la continuità del funzionamento dei servizi per il lavoro e dell'erogazione delle misure di politica attiva nella Regione, in attuazione del D.L.vo n. 150/2015 e della Convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Marche del 01.03.2016.

La continuità dei servizi per il lavoro e l'erogazione delle misure di politica attiva vengono assicurate attraverso le attività svolte dal personale dipendente a tempo indeterminato e determinato impiegato nei servizi per l'impiego e nelle politiche attive del lavoro, relativamente alla Provincia di Fermo, appartenente alle categorie del comparto Regioni/Enti locali alla data del 01.01.2016.

La Convenzione individua le modalità di svolgimento delle attività connesse all'erogazione dei servizi per l'impiego e delle misure di politica attiva del lavoro, definisce i rapporti e le disposizioni organizzative per l'utilizzo, da parte della Regione, del personale della Provincia di Fermo impiegato nei servizi per l'impiego e nelle politiche attive, ivi compresi i servizi per il collocamento mirato, di cui all'art. 6 della legge 12 marzo 1999, n. 68.

La Regione Marche, con deliberazione della Giunta Regionale n. 1661 del 30.12.2016, ha previsto di predisporre progetti di potenziamento dei Centri per l'Impiego in modo da poter utilizzare le risorse del POR FSE, assegnando alle 4 Province delle Marche interessate in quanto al loro interno sono presenti dei contratti del personale a tempo determinato, le risorse necessarie a finanziare la proroga dei suddetti contratti di lavoro a tempo determinato.

Con tale provvedimento giuntale si stabilisce che le risorse finanziarie necessarie ad assicurare la copertura della spesa dallo stesso derivante, pari ad € 110.000,00 per questa Provincia, sono presenti nel POR FSE 2014-2020 Asse1, priorità 8.7, e saranno riconosciute alle Province a seguito della presentazione da parte dei Centri per l'impiego dei relativi progetti di rafforzamento per l'annualità 2017, per cui si ritiene necessario sollecitare i suddetti Centri all'elaborazione dei progetti richiesti nella deliberazione regionale.

Nella riunione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome tenutasi il 22.12.2016 è stata sancita l'intesa finalizzata a rinnovare, per l'annualità 2017, l'accordo quadro tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di politiche attive del lavoro ed hanno concordato di gestire la fase di transizione di comune accordo, in forte spirito di leale collaborazione, in continuità con quanto stabilito negli anni 2015 e 2016.

Per raggiungere questi risultati, già convenuti nell'Accordo Quadro in materia di politiche attive del lavoro del 30.07.2015 e richiamate nel D.L.vo n. 150/2015, le parti si sono impegnate a:

- a) garantire congiuntamente la continuità del funzionamento dei Centri per l'Impiego, quale infrastruttura pubblica indispensabile per la gestione e il funzionamento dei servizi e delle politiche attive del lavoro, anche alla luce dei compiti affidati a tali uffici dal D.L.vo n. 150/2015, secondo quanto sottoscritto con gli Accordi del biennio 2015 – 2016;
- b) reperire, per l'annualità 2017, le risorse per i costi del personale a tempo indeterminato e per gli oneri di funzionamento, nella misura di 2/3 a carico del Governo e 1/3 a carico delle Regioni, confermando la ripartizione già in atto nell'anno 2016, basata sul numero effettivo dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato dell'annualità 2015 impiegati in compiti attinenti l'erogazione di servizi per l'impiego;
- c) finalizzare la definizione di un piano congiunto di rafforzamento dell'erogazione delle politiche attive, mediante l'utilizzo coordinato di risorse contenute nei Piani Operativi Nazionali e Regionali, nel rispetto delle attuali allocazioni delle risorse e nel rispetto dei Regolamenti dell'Unione Europea in materia di fondi strutturali;
- d) ridefinire tempestivamente il contenuto del presente Accordo nel caso in cui, a seguito dell'iter legislativo della riforma in atto, venga meno la fase di transitorietà e siano rideterminate le competenze in materia di servizi per l'impiego e politiche attive del lavoro;

In attesa che venga definita e sottoscritta la Convenzione con la Regione Marche che dovrà disciplinare per l'anno 2017 la continuità dei servizi per il lavoro e l'erogazione delle misure di politica attiva vengono assicurate attraverso le attività svolte dal personale dipendente a tempo indeterminato e determinato impiegato nei servizi per l'impiego e nelle politiche attive del lavoro, con decreto presidenziale n. 9 del 24.01.2017 è stato preso atto dell'accordo rinnovato a livello nazionale e confermato l'utilizzo del personale provinciale da parte della Regione Marche per l'erogazione di detti servizi.

Altro settore nel quale, dall'01.01.2015, la Provincia di Fermo ha continuato e continua a svolgere, nonché a sostenere le spese di personale e i costi di gestione, è quello relativo alle funzioni di vigilanza in materie di "Caccia" e "Pesca nelle acque interne", ora di competenza regionale, ivi comprendendo quelli per le utenze varie (informatiche, acqua, gas, luce, telefono, ecc...), per la cui copertura è stato definito un accordo con la Regione Marche e sottoscritta un'apposita convenzione in attuazione delle disposizioni contenute nella L.R. n. 3 del 25.03.2016 e nelle altre disposizioni attuative.

Ulteriori funzioni non fondamentali, dall'01.01.2015, la Provincia di Fermo ha svolto e continua a farlo, sostenendone i relativi costi, in materia di attività estrattive, relativamente alle cave e torbiere, di valorizzazione delle risorse energetiche, di rilascio delle autorizzazioni per i transiti eccezionali, tutte funzioni già delegate dalla Regione Marche alle province marchigiane, in attuazione del decentramento amministrativo operato prima della Legge n. 56/2014, ma non ricomprese nell'enunciato di cui alla L.R. n. 13/2015.

Altro settore di attività che non ha visto ancora definita in maniera conclusiva la problematica concernente i rapporti tra la Regione Marche e la Provincia è quella relativa alla gestione delle strade c.d. ex ANAS che, partendo dalle scelte regionali assunte nella

L.R. n. 13/2015, ha trovato nel corso del 2016 una variegata serie di provvedimenti amministrativi e convenzionali, e non ha ancora concluso il suo percorso.

Diverse ed articolate sono state le convenzioni sottoscritte tra i due Enti in virtù delle quali la gestione delle strade c.d. ex ANAS veniva trasferita all'ANAS stessa che provvedeva alla loro manutenzione ordinaria, utilizzando il personale già provinciale che, a decorrere dal 01.04.2016, era stato trasferito nei ruoli regionali.

In attesa di definire compiutamente il livello di gestione dell'intervento pubblico nel settore della viabilità regionale e provinciale, la Giunta Regionale delle Marche ha assunto l'atto deliberativo n. 1547 del 12.12.2016 con il quale ha stabilito che, nelle more della definizione delle procedure di assegnazione temporanea del personale di cui agli artt. 3 e 4 della Convenzione sottoscritta con le Province, e fino a diversa disposizione del dirigente competente, il personale regionale individuato nell'atto, può essere impiegato per le mansioni già espletate presso la Provincia di appartenenza prima del trasferimento delle funzioni di cui alla L.R. n. 13/2015.

Il complesso quadro normativo ed amministrativo ricostruito indica con la necessaria chiarezza come il processo di trasferimento delle funzioni non più fondamentali per la Provincia di cui alla Legge n. 56/2014 non abbia ancora trovato la sua conclusiva definizione rimanendo ancora aperte numerose e delicate questioni concernenti sia l'allocazione del personale sia l'utilizzo di beni mobili ed immobili.

Almeno nei settori delle politiche attive del lavoro, della polizia provinciale e delle funzioni collegate, della gestione delle strade c.d. ex ANAS, la Provincia di Fermo continua nella conduzione di queste competenze senza che si sia definita una marcata cesura con l'assetto organizzativo antecedente l'entrata in vigore della Legge n. 56/2014 e delle disposizioni nazionali e regionali che ne debbono dare attuazione.

Di conseguenza il complesso delle disposizioni contenute nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, produce i suoi effetti anche su questi segmenti dell'attività amministrativa e gestionale della Provincia.

Il D.L.vo n. 97 del 25.05.2016, attuativo dell'art. 7 della Legge n. 125/2015 recante deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, intende perseguire l'obiettivo di revisionare e semplificare le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza previste dalla Legge n. 190/2012 e dal D.L.vo n. 33/2013.

La novella normativa apporta significative modifiche al D.L.vo n. 33/2013 ridefinendo l'ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione degli obblighi in materia di trasparenza ed introducendo una nuova forma di accesso civico ai dati, documenti ed informazioni, anche se non sono stati resi pubblici, detenuti delle pubbliche amministrazioni e dai soggetti individuati nel D.L.vo n. 97/2016 in analogia agli ordinamenti aventi il "*Freedom of information act*" (F.O.I.A.), mentre sul versante della Legge n. 190/2012 il D.L.vo n. 97/2016 precisa in contenuti e i procedimenti di adozione del Piano nazionale

anticorruzione e dei piani triennali per la prevenzione della corruzione, ridefinendo ruoli, poteri e responsabilità dei soggetti interni che intervengono nei relativi processi.

Il D.L.vo n. 97/2016 ha introdotto appunto modifiche sia alla Legge n. 190/2012 che al D.L.vo n. 33/2013 delineando un ambito di applicazione della disciplina della trasparenza diverso, e più esteso, rispetto a quello che individua i soggetti tenuti ad applicare le misure di prevenzione della corruzione.

E' stato infatti introdotto l'art. 2-bis del D.L.vo n. 33/2013, rubricato "Ambito soggettivo di applicazione" che sostituisce, sopprimendolo, l'art. 11 del D.L.vo n. 33/2013, ed individua tre macro categorie di soggetti a cui si applica:

1. pubbliche amministrazioni (art. 2-bis, comma 1);
2. enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo pubblico ed altri enti di diritto privato assimilati, ai quali si applica la disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni in quanto compatibili (art. 2-bis, comma 2);
3. società in partecipazione pubblica ed altri enti di diritto privato assimilati, non inclusi nel precedente punto 2, ai quali si applica la disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea (art. 2-bis, comma 3);

Pertanto la disciplina in materia di anticorruzione si rivolge alle seguenti macro categorie: pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, della Legge n. 165/2001;

- 1) enti pubblici economici ed ordini professionali;
- 2) società in controllo pubblico come definite dal D.L.vo n. 175/2016, con esclusione di quelle quotate in borsa;  
associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, che presentano congiuntamente i seguenti tre requisiti:
  - bilancio superiore a € 500.000,00;
  - attività finanziata in modo maggioritario da pubbliche amministrazioni per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio;
  - totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo designata da pubbliche amministrazioni;

In attuazione del nuovo contesto normativo di riferimento, l'ANAC, dopo un partecipativo processo di coinvolgimento di tutti i soggetti interessati, con deliberazione n. 831 del 03.08.2016 ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA 2016) quale atto generale di indirizzo rivolto a tutte le amministrazioni e ai soggetti di diritto privato in controllo pubblico, che costituisce il primo Piano predisposto dall'ANAC ai sensi dell'art. 19 del D.L. n. 90/2014 che ha trasferito interamente all'Autorità le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni.

Come chiarisce lo stesso Piano, esso, in quanto atto di indirizzo contiene indicazioni che impegnano le amministrazioni allo svolgimento di attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa nella quale si svolgono le attività di esercizio delle funzioni pubbliche e di attività di pubblico interesse esposte ai rischi di corruzione e all'adozione di

misure concrete di prevenzione della corruzione.

Si tratta di un modello che contempera l'esigenza di uniformità nel perseguimento di effettive misure di prevenzione della corruzione con l'autonomia organizzativa, spesso costituzionalmente garantita, delle amministrazioni nel definire esse stesse i caratteri della propria organizzazione e, all'interno di essa, le misure organizzative necessarie a prevenire i rischi di corruzione rilevativi.

La nuova disciplina, nello spirito di semplificazione che la connota, persegue l'obiettivo di semplificare le attività delle amministrazioni nella materia unificando, ad esempio, in un solo strumento il PTPC e il Programma triennale della trasparenza ed integrità (PTTI) e prevedendo una possibile articolazione delle attività in rapporto alle caratteristiche organizzative, massimamente dimensionali, delle amministrazioni.

Il combinato disposto delle disposizioni citate, le novità significative introdotte sia dal D.L.vo n. 97/2016 che dal PNA 2016 e dai provvedimenti che ne dovranno dare attuazione, il non ancora completato processo di trasferimento delle funzioni non più fondamentali dalla Provincia alla Regione Marche, inducono ad intervenire sullo strumentario organizzativo ed amministrativo già in vigore.

Pertanto con il presente documento non si può che confermare quanto previsto nel Piano approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 9/2014, aggiornato con decreti presidenziali n. 8/2015 e n. 5/2016, sia in termini di processi mappati che di misure per la prevenzione e contrasto della corruzione e per la trasparenza.

Con decreto presidenziale n. 12 del 24.01.2017, a seguito della consultazione elettorale svoltasi il 18.12.2016 per l'elezione del presidente della provincia e del consiglio provinciale, in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 1, comma 7, della Legge 06.11.2012, n. 190 così come sostituito dall'art. 41, comma 1, lett. F) del D.L.vo n. 97 del 25.05.2016, il Segretario Generale Dr. Fabrizio Annibali è stato individuato quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di questo Ente.

## **ART. 2 - FINALITA' DEL PIANO**

In base alle previsioni contenute nell'art. 1, comma 8, della Legge n. 190/2012, entro il 31 gennaio di ogni anno l'organo di indirizzo, individuato nel Presidente per la Provincia, adotta il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, come previsto dal D.L.vo n. 97/2016, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Il PTPC deve contenere almeno:

- l'analisi del contesto esterno;
- l'analisi del contesto interno;
- la mappatura dei processi, con riferimento alle c.d. "aree obbligatorie" e cioè quelle di rischio comuni ed obbligatorie quali: acquisizione e progressione del personale,



affidamento dei lavori, servizi e forniture, provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario, provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;

- mappatura di ulteriori processi, con riferimento alle aree diverse da quelle obbligatorie, in quanto riconducibili ad aree con alto livello di probabilità di eventi rischiosi quali, ad esempio: la gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio, i controlli, le verifiche, le ispezioni e le sanzioni, gli incarichi e le nomine, gli affari legali e il contenzioso
- le aree di rischio specifiche ulteriori rispetto a quelle generali, tenuto conto delle caratteristiche tipologiche del soggetto che deve adottare il Piano;
- la valutazione ed analisi del rischio, in cui è necessario tenere conto delle cause degli eventi rischiosi;
- il trattamento del rischio che deve consistere in misure concrete, sostenibili e verificabili;

Il PTPC della Provincia di Fermo è un atto programmatico, con il quale viene fornita una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e vengono indicati gli interventi volti a prevenire il medesimo rischio, nonché i soggetti coinvolti nella predisposizione e attuazione del Piano.

Attraverso questo documento vengono pertanto identificate le aree a maggior rischio di corruzione, nonché i processi (intesi come insieme di attività e procedimenti) maggiormente esposti al rischio di corruzione relativi ad ogni area, gli eventi rischiosi, i settori coinvolti e le misure da attuare per neutralizzarli con l'indicazione dei tempi di attuazione ed il conseguente monitoraggio.

## **IL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE (PNA 2016)**

L'Autorità nazionale anticorruzione elabora ed approva il **Piano nazionale anticorruzione (PNA)**.

Inizialmente, il Dipartimento della Funzione Pubblica aveva il compito di elaborare il PNA secondo le linee di indirizzo formulate da un apposito *Comitato Interministeriale* (istituito con DPCM 16 gennaio 2013).

Il Piano nazionale anticorruzione è stato approvato in via definitiva dall'Autorità nazionale anticorruzione in data 11 settembre 2013 con la deliberazione numero 72.

Il comma 5 dell'articolo 19 del D.L. n. 90/2014 (convertito dalla Legge n. 114/2014) ha trasferito all'ANAC tutte le competenze in materia di anticorruzione già assegnate dalla Legge n. 190/2012 al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Come in precedenza evidenziato il PNA 2016 è il primo strumento adottato dall'ANAC ai sensi della normativa contenuta nel D.L. n. 90/2014 ed è in linea con le rilevanti modifiche legislative intervenute nell'ultimo periodo, dando attuazione alle nuove discipline della



materia ed intende guidare le amministrazioni nel percorso che conduce all'adozione di concrete ed effettive misure di prevenzione della corruzione, senza imporre soluzioni uniformi, che finirebbero per calarsi in modo innaturale nelle diverse realtà organizzative compromettendo l'efficacia preventiva dei fenomeni di corruzione.

Con la determinazione n. 831 in data 03.08.2016, l'ANAC ha approvato il primo piano nazionale predisposto e adottato dall'ANAC, ai sensi del D.L. 90/2014, che ha trasferito interamente all'ANAC le competenze in materia di prevenzione della corruzione e della promozione della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni.

La nuova disciplina mira a potenziare il ruolo dei Responsabili della Prevenzione della Corruzione (RPC), soggetti titolari del potere di predisposizione e di proposta del PTPC all'organo di indirizzo: è, inoltre, previsto un maggiore coinvolgimento degli organismi indipendenti di valutazione.

La nuova disciplina persegue anche l'obiettivo di semplificare l'attività amministrativa, unificando in un unico strumento il PTPC e il Piano Triennale di Trasparenza e Integrità (PTTI), prevedendo che quest'ultimo diventi un'apposita sezione del PTPC.

Viene quindi confermata anche a livello legislativo una piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, ora anche della trasparenza (PTPCT).

Sull'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e degli indirizzi in materia di prevenzione della corruzione dettati dal PNA è recentemente intervenuto il D.L.vo n. 97/2016 che ha introdotto modifiche ed integrazioni sia al D.L.vo n. 33/2013 sia alla Legge n. 190/2012.

In particolare, il D.L.vo n. 97/2016, modificando la Legge n. 190/2012, specifica che il PNA *"costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai fini dell'adozione dei propri piani triennali di prevenzione della corruzione e per gli altri soggetti di cui all'art. 2-bis del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, anche per assicurare l'attuazione dei compiti di cui al comma 4, lettera a)"*.

Oltre ai contenuti evidenziati nel PNA 2013 e nella determinazione 12/2015, si evidenzia che il D.L.vo n. 97/2016, nel modificare il D.L.vo n. 33/2013 e la Legge n. 190/2012, ha fornito ulteriori indicazioni sul contenuto del PTPCT.

In particolare, il Piano assume un valore programmatico ancora più incisivo, dovendo necessariamente prevedere gli obiettivi strategici per il contrasto alla corruzione e per la trasparenza fissati dall'organo di indirizzo.

L'elaborazione del PTPCT presuppone, dunque, il diretto coinvolgimento della p.a. e degli enti in ordine alla determinazione delle finalità da perseguire per la prevenzione della

corruzione e per la trasparenza, decisione che è elemento essenziale e indefettibile del Piano stesso e dei documenti di programmazione strategico – gestionale.

L'ANAC, con la deliberazione del 2016, si pone in posizione di continuità con l'originario PNA 2013, nella parte relativa all'impostazione relativa alla gestione del rischio, come integrata dall'aggiornamento 2015 del PNA.

Pertanto vengono riconfermate:

- la nozione di corruzione in senso ampio, comprensiva delle varie situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto a lui affidato, al fine di ottenere vantaggi provati;
- la metodologia per la predisposizione del piano e degli aggiornamenti (approccio generale che il PTPC deve mantenere nell'individuazione delle aree di rischio e dei processi, individuazione delle misure di prevenzione che abbiano un carattere organizzativo e programmatico);
- la trasparenza ai sensi della legge 190/2012, del D.L.vo n. 33/2013, del D.L.vo n. 39/2013, D.L.vo n. 97/2016 e delle altre fonti normative vigenti quale strumento imprescindibile e mezzo pratico della politica anticorruzione;
- la centralità del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), quale organo dotato della necessaria imparzialità, autonomia ed indipendenza;
- indispensabilità dei Dirigenti a partecipare per la propria competenza alla rilevazione e alle successive fasi di identificazione e valutazione dei rischi;
- importanza degli Organismi Indipendenti di Valutazione (O.I.V.), o organismi con funzioni analoghe: per la Provincia di Fermo si tratta del Nucleo di Valutazione gestito in forma monocratica;
- coinvolgimento dei dipendenti e ruolo strategico della formazione.

Un fattore imprescindibile nell'aggiornamento del PTPCT, in quanto atto programmatico, è il fatto che il PTPCT non costituisce un insieme astratto di previsioni e misure, ma tende alla loro concreta attuazione.

Quindi, in un'ottica di costante miglioramento e crescita della qualità dell'azione amministrativa, i suoi aggiornamenti devono essere uno strumento che apporta delle misure di prevenzione di qualità, concrete e fattibili nell'Ente in modo da incrementarne l'efficienza e, contestualmente, diminuire i fenomeni di *mala gestio* che rientrano nella nozione più ampia di corruzione come intesa nella legislazione italiana e negli atti susseguenti (oltre che diminuire, naturalmente, i fenomeni corruttivi nel senso più stretto e penalistico del termine).

### **ART. 3 - CONTESTO DI RIFERIMENTO**

La Provincia di Fermo è stata istituita con la Legge n. 147/2004 ed è divenuta operativa a seguito delle elezioni amministrative concluse nel mese di giugno dell'anno 2009, con l'insediamento degli attuali amministratori.

Il territorio della Provincia è composto da 40 comuni concentrati su una superficie di 859,51kmq con circa 176.488 abitanti. Il territorio è caratterizzato da tre assi vallivi percorsi dai tre principali corsi d'acqua: l'Aso, l'Ete e il Tenna.

Con Delibera di Giunta Provinciale n. 88 del 06.06.2014 è stato approvato il nuovo assetto organizzativo della Provincia che si compone di 7 settori, oltre all'ufficio di Staff dell'Ufficio della Presidenza, come di seguito denominati:

- 1) Organi Istituzionali – Affari Generali – Contratti – Politiche Sociali – Ufficio Elettorale
- 2) Risorse Finanziarie e Umane
- 3) Cultura – Pubblica Istruzione - Vigilanza – Attività naturalistiche – Politiche Comunitarie – ICT
- 4) Politiche del lavoro e Formazione Professionale – Attività produttive - Progetti speciali di sviluppo e marketing del territorio
- 5) Viabilità – Infrastrutture – Urbanistica
- 6) Patrimonio – Edilizia Scolastica – Genio Civile
- 7) Ambiente e Trasporti

L'art. 1, comma 421, della Legge n. 190/2014 stabilisce che, con decorrenza dal 01.01.2015, le province dovranno ridefinire la dotazione organica in riduzione del 50% della spesa relativa al personale di ruolo alla data dell'08.04.2014, data di entrata in vigore della Legge n. 56/2014, tenendo conto delle funzioni attribuite dalla medesima legge e di quelle oggetto di riordino da parte della Regione.

Con decreto presidenziale n. 32 del 03.03.2015 si è dato atto che, come meglio specificato nell'allegato A) del provvedimento, che la spesa complessiva del personale di ruolo della Provincia di Fermo alla data dell'08.04.2014, data di entrata in vigore della Legge n. 56/2014, ammontava, applicando i criteri di calcolo definiti con la circolare ministeriale n.1/2015, a € 8.667.008,66 e che la spesa complessiva del personale di ruolo della Provincia di Fermo è stabilita al 01.01.2015, data di entrata in vigore della L.190/2014, nella misura di € 4.333.504,33 pari al 50% della richiamata spesa.

A seguito delle decisioni assunte per dare attuazione sia alla Legge n. 56/2014 che al variegato catalogo normativo regionale declinante da tale normativa che ha comportato una forte contrazione del personale in servizio, in attesa di procedere alla revisione del complessivo assetto organizzativo della Provincia, anche in considerazione delle modifiche alla Costituzione che dovevano discendere dal referendum costituzionale, il Presidente aveva appunto deciso di attendere tale evoluzione e quindi, a decorrere dal trasferimento dei due Dirigenti nei ruoli regionali e cioè il 01.04.2016, conferire gli incarichi ad interim.

Per lo svolgimento delle funzioni non più fondamentali in precedenza svolte dalla Dr.sa Loredana Borraccini e dall'Ing. Stefano Babini, sono stati assegnati appunto degli incarichi ad interim sia al Segretario generale che ai Dirigenti rimasti nell'organizzazione della Provincia, per non interrompere l'erogazione dei servizi rimasti nella competenza provinciale.

Gli incarichi conferiti sono i seguenti:

- URP : Dr.sa Lucia Marinangeli;
- Pubblica istruzione : Segretario Generale Dr. Fabrizio Annibali;
- Polizia Provinciale – ITC- Tutor – Circondario : Dr. Roberto Fausti;
- Patrimonio – edilizia scolastica : Ing. Ivano Pignoloni;

Al Segretario Generale, oltre alla conferma ad interim della dirigenza del Settore IV per quanto concerne la sola gestione del personale presente nella dotazione organica a seguito dell'applicazione della richiamata normativa nazionale e regionale, sono state confermate le funzioni di responsabile ad interim del Settore II Risorse finanziarie ed umane relative al bilancio e quelle individuate con decreto presidenziale n. 5 del 30.03.2012.

Di conseguenza l'assetto organizzativo risultante alla data del 31.12.2016 è il seguente:

<b>SETTORE</b>	<b>DIRIGENTE</b>
Staff della Presidenza	Dr. Fabrizio Annibali
Settore I - Organi Istituzionali – Affari Generali – Ufficio elettorale - Contratti – Politiche Sociali	Dr.sa Lucia Marinangeli
Settore II Risorse Finanziarie ed umane	Dr. Fabrizio Annibali ad interim
Settore IV – Politiche del lavoro (per la parte rimasta nella competenza della provincia)	Dr. Fabrizio Annibali ad interim
Settore V - Viabilità – Infrastrutture – Urbanistica	Ing. Ivano Pignoloni
Settore VII - Ambiente e Trasporti	Dr. Roberto Fausti

La dotazione organica del personale in servizio nella Provincia alla data del 31.12.2016, a seguito dei trasferimenti in altri Enti e al collocamento a riposo avvenuti nel corso dell'anno, risulta essere così composta, oltre al Segretario Generale:

- Dirigenti: n. 3
- Personale di ruolo: n. 124
- Personale non di ruolo: n. 3

Tra gli obiettivi principali dell'Amministrazione Provinciale di Fermo c'è, oltre a quello di garantire la piena efficienza per quanto riguarda le materie di propria competenza quello di diventare un punto di riferimento importante per il territorio, coordinando l'attività di programmazione territoriale insieme agli Enti Locali e agli operatori economici, svolgendo un ruolo di facilitazione all'accesso delle risorse, incentivando le sinergie tra pubblico e privato.

## **CAPO II**

### **ATTORI INTERNI ED ESTERNI**

#### **ART. 4 - ATTORI INTERNI**

All'interno della Provincia di Fermo, sia i soggetti che ricoprono un ruolo di indirizzo politico sia il personale dipendente ed il personale dirigenziale, ciascuno con il proprio livello di responsabilità, sono coinvolti nelle attività volte alla prevenzione degli eventi corruttivi, secondo quanto previsto negli articoli successivi.

#### **ART. 4.1. - I DESTINATARI DELLA NORMATIVA ANTICORRUZIONE**

L'ambito soggettivo d'applicazione delle misure di prevenzione della corruzione ha registrato importanti novità dovute sia alle innovazioni legislative (si veda, in particolare, l'articolo 11 del d.lgs. 33/2013, così come modificato dall'articolo 24-*bis* del D.L. n. 90/2014), sia agli atti interpretativi adottati dall'ANAC.

Tra i provvedimenti dell'Autorità nazionale anticorruzione sono di particolare rilievo le *"Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"* approvate con la determinazione n. 8 del 2015 e il PNA 2016.

E' opportuno riassumere, brevemente, quanto previsto in capo alle diverse categorie di soggetti per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

#### **ART. 4.1.1. - PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI**

Le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.L.vo 30.03.2001 n. 165 sono tenute all'adozione di misure di prevenzione della corruzione nella forma di un piano prevenzione della corruzione, di durata triennale, e all'adozione di un programma per la trasparenza.

Ogni amministrazione, anche se articolata sul territorio con uffici periferici, predispone un unico piano anticorruzione, salvo i casi, da concordare con l'Autorità, in cui si ravvisi la necessità di una maggiore articolazione del piano fino a prevedere distinti piani per le strutture territoriali, per i quali il PNA costituisce atto di indirizzo.

**ART. 4.1.2. - ENTI PUBBLICI ECONOMICI, ORDINI PROFESSIONALI, SOCIETÀ IN CONTROLLO PUBBLICO ED ALTRI ENTI DI DIRITTO PRIVATO ASSIMILATI**

Il legislatore ha disciplinato in modo unitario, in via residuale e speciale, altri soggetti che hanno natura e caratteristiche organizzative differenti fra loro, ovvero gli enti pubblici economici, gli ordini professionali, le società in controllo pubblico, le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato comunque denominati.

Per quanto concerne la trasparenza, l'art. 2-bis, co. 2, del D.L.vo n. 33/2013, introdotto dal D.L.vo n. 97/2016, dispone infatti che la normativa del D.L.vo n. 33/2013 si applica, in quanto compatibile, anche a:

- a) enti pubblici economici e ordini professionali;
- b) società in controllo pubblico come definite dallo schema di decreto legislativo predisposto in attuazione dell'art. 18 della legge 07.08.2015, n. 124, «Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica»; Sono escluse, invece, le società quotate come definite dallo stesso decreto legislativo emanato in attuazione dell'art. 18 della legge 07.08.2015, n. 124.
- c) associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

I soggetti di cui alle lettere a) b) c) applicano la medesima disciplina sulla trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni, con riguardo sia all'organizzazione sia all'attività svolta, «in quanto compatibile».

Per quanto concerne le altre misure di prevenzione della corruzione, dall'art. 41 citato si evince che detti soggetti debbano adottare misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (art. 1, co. 2-bis, della Legge n. 190/2012).

Essi, pertanto, integrano il modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.L.vo n. 231/2001 con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con le finalità della Legge n. 190/2012.

Le misure sono ricondotte in un documento unitario che tiene luogo del PTPC anche ai fini della valutazione dell'aggiornamento annuale e della vigilanza dell'ANAC.

Se riunite in un unico documento con quelle adottate in attuazione del D.L.vo n. 231/2001, dette misure sono collocate in una sezione apposita e dunque chiaramente identificabili, tenuto conto che ad esse sono correlate forme di gestione e responsabilità differenti.

Nei casi in cui ai soggetti di cui alle lettere a) b) c) non si applichi il D.L.vo n. 231/2001, o essi ritengano di non fare ricorso al modello di organizzazione e gestione ivi previsto, al fine di assicurare lo scopo della norma e in una logica di semplificazione e non aggravamento, gli stessi adottano un PTPC ai sensi della Legge n. 190/2012.

### **ART. 4.1.3. - SOCIETÀ IN PARTECIPAZIONE PUBBLICA ED ALTRI ENTI DI DIRITTO PRIVATO ASSIMILATI**

Il legislatore ha considerato separatamente, e con solo riferimento alla disciplina in materia di trasparenza, le società a partecipazione pubblica e altri enti di diritto privato assimilati.





L'art. 2-bis, co. 3, del D.L.vo n. 33/2013, dispone infatti che alle società in partecipazione come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 07.08.2015, n. 124 (schema di testo unico) e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, si applica la medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni «in quanto compatibile» e «limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea».

Per i suddetti soggetti, invece, l'art. 1, co. 2-bis, della Legge n. 190/2012 non prevede alcuna espressa disciplina in materia di adozione di misure di prevenzione della corruzione.

In linea con l'impostazione della determinazione ANAC 8/2015, le amministrazioni partecipanti o che siano collegate a detti soggetti in relazione alle funzioni amministrative o ai servizi pubblici da essi svolti ovvero all'attività di produzione di beni e servizi dovrebbero, per le società, promuovere l'adozione del modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.L.vo n. 231/2001, ferma restando la possibilità, anche su indicazione delle amministrazioni partecipanti, di programmare misure organizzative ai fini di prevenzione della corruzione ai sensi della Legge n. 190/2012; per gli altri soggetti indicati al citato comma 3, invece, promuovere l'adozione di protocolli di legalità che disciplinino specifici obblighi di prevenzione della corruzione e, laddove compatibile con la dimensione organizzativa, l'adozione di modelli come quello previsto nel D.L.vo n. 231/2001.

### **ART. 4.1.4. - COMPITI DEI SOGGETTI CHE RICOPRONO UN RUOLO DI INDIRIZZO POLITICO**

Con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 262 del 5.12.2013 è stato adottato l'atto di indirizzo con il quale la Provincia di Fermo in applicazione delle disposizioni normative contenute nella Legge n. 190/2012, nel D.L.vo n. 33/2013 ed in linea con quanto previsto in termini di obiettivi ed azioni dal Piano nazionale anticorruzione (PNA) in materia di prevenzione e contrasto della corruzione, intende favorire la realizzazione di un sistema organizzativo che abbia come finalità il perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:

- Favorire lo sviluppo della cultura dell' integrità e della legalità
-  Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
-  Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
-  Creare un contesto sfavorevole alla corruzione
-  Garantire un adeguato livello di trasparenza



In considerazione del fatto che secondo la nota Anci del 21.03.2013, per “organo di indirizzo politico” competente in materia di prevenzione della corruzione deve intendersi la Giunta e visto che a decorrere dal 13.10.2014, a seguito delle consultazioni elettorali svoltesi nella giornata di domenica 12.10.2014, la Giunta non costituisce più organo politico dell’Ente Provincia, ma che, come indicato nel nuovo Statuto della Provincia adottato con deliberazione dell’Assemblea dei sindaci n. 2 del 22.12.2014, le funzioni di competenza della Giunta sono svolte dal Presidente della Provincia.

In virtù di quanto sopra indicato il Presidente della Provincia:

- adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione.
- designa il Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- adotta il PTPC, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, entro il 31 gennaio di ogni anno.

#### **ART. 4.2. - COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Con decreto presidenziale n. 9 del 26.03.2013 il Segretario Generale dell’Ente è stato nominato in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione della Provincia di Fermo e confermato con decreto presidenziale n. 12 del 24.01.2017 alla luce delle modifiche normative introdotte dal D.L.vo n. 96 del 25.05.2016.

L’art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, come modificato dall’art. 41, comma 1, lett. F), del D.L.vo 25.05.2016, n. 96, stabilisce che l’organo di indirizzo politico individua, di norma tra il segretario e i dirigenti di ruolo in servizio, il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, unificando in un solo soggetto le due figure in precedenza divise.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione deve:

- presentare annualmente la proposta del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- segnala le disfunzioni inerenti all’attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- vigilare sulla corretta attuazione del PTPC da parte dei soggetti interessati e indica i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- redigere ogni anno, entro il 15 dicembre, una relazione che contenga il rendiconto sull’efficacia delle misure di prevenzione previste nel Piano.

#### **ART. 4.3. - COMPITI DEI DIRIGENTI DEI SETTORI**

I Dirigenti della Provincia di Fermo, ognuno per la propria competenza, partecipano alle attività di prevenzione del rischio di corruzione e in modo particolare:

- partecipano all'individuazione delle aree di rischio, oltre a quelle indicate nel comma 16, art. 1 della L. n. 190/2012;
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione;
- attuano le misure di prevenzione proposte;
- dispongono con provvedimento motivato la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;
- coadiuvano il Responsabile della Prevenzione nel monitoraggio dell'efficacia delle misure attuate.

Costituisce un obiettivo di ogni Dirigente valutabile secondo il sistema della performance la partecipazione a tutte le attività di prevenzione del rischio della corruzione e a quelle per la trasparenza.

#### **ART. 4.4. - COMPITI DEI REFERENTI INTERNI**

Con decreto presidenziale n. 9 del 26.03.2013, confermato con decreto presidenziale n. 12 del 24.01.2017, i Dirigenti, ognuno per la propria competenza, sono stati nominati in qualità di referenti interni delle misure di prevenzione della corruzione i Dirigenti.

I Dirigenti in qualità di referenti svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile della Prevenzione, soprattutto gli segnalano le criticità rilevate nell'attuazione del PTPC.

#### **ART. 4.5. - COMPITI DEI DIPENDENTI**

I dipendenti della Provincia di Fermo partecipano alle attività di prevenzione della corruzione previste nel PTPC ed in modo particolare:

- partecipano alle attività formative sui temi della legalità e integrità, così come disposto dal Responsabile della Prevenzione;
- attuano le misure previste nel Programma Triennale della Trasparenza;
- rispettano le prescrizioni di cui al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici adottato con deliberazione di Giunta Provinciale n 276 del 23.12.2013;
- segnalano al Responsabile della Prevenzione gli illeciti di cui vengono a conoscenza (*whistleblowing*);
- si astengono dal partecipare all'adozione di decisioni o attività in caso di conflitto di interesse;
- nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego non svolgono attività lavorativa presso le imprese nei confronti delle quali hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Amministrazione Provinciale (*pantouflage*).

#### **ART. 4.6. - COMPITI DEL NUCLEO INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE**

Il Nucleo Indipendente di Valutazione (NIV) partecipa al processo di gestione del rischio, al fine della verifica e dell'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza di cui al Programma Triennale della Trasparenza che costituisce una sezione del PTPC e contribuisce alla definizione degli atti programmatici dell'Ente in materia di Anticorruzione, Trasparenza e Performance.

Sulla base della precisa indicazione contenuta nell'atto consiliare n. 4 del 10.03.2015, con decreto del Presidente della Provincia di Fermo n. 67 in data 05.05.2015 al Segretario Generale della Provincia di Fermo Dr. Fabrizio Annibali sono state conferite le funzioni del Nucleo Indipendente di Valutazione (NIV) ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 del "Regolamento per la disciplina delle misurazione e valutazione della performance organizzative ed individuale e per la disciplina del funzionamento del Nucleo Indipendente di Valutazione" approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 280 in data 08.11.2011 e da ultimo modificato con decreto presidenziale n. 65 del 05.05.2015.

#### **ART. 5 - ATTORI ESTERNI**

La Provincia di Fermo ha realizzato forme di consultazione telematica per reperire suggerimenti nell'elaborazione del presente Piano, da parte dei cittadini e delle organizzazioni portatrici di interessi collettivi (stakeholder) che ricevono servizi dall'Ente, al fine di disegnare un'efficace strategia anticorruzione, attraverso la pubblicazione di un avviso sull'home page del sito istituzionale avvenuta in data 30.11.2016.

Entro il termine fissato per la presentazione di proposte e di osservazioni non ne sono pervenute.

### **CAPO III GESTIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE**

#### **ART. 6 - MAPPATURA DEI PROCESSI**

La mappatura dei processi costituisce la prima fase di gestione del rischio di corruzione insito in determinate aree di attività dell'Ente, maggiormente esposte al rischio stesso.

La mappatura dei processi avviene mediante l'individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione all'interno dell'Ente e dei processi a queste aree collegate, costituiti da un insieme di attività in cui possono essere ricomprese anche procedure di natura privatistica.

Per tale ragione il concetto di “processo” ha un significato più ampio del termine “procedimento amministrativo”.

La Provincia di Fermo ha effettuato la mappatura dei processi tenendo conto delle aree di rischio individuate dalla Legge n. 190/2012, attraverso un lavoro di condivisione svolto tra il Responsabile della Prevenzione e i Dirigenti dell’Ente.

In considerazione del processo di trasformazione di cui è oggetto la Provincia a decorrere dal 01.01.2016, come meglio descritti in premessa, ci si avvale delle risultanze conseguenti alla “mappatura dei processi” allegate al Piano triennale 2014 – 2016, come aggiornato con il Piano triennale 2015 – 2017, di cui si riconosce l’attualità.

Per l’individuazione analitica dei processi e degli eventi rischiosi ad essi collegati si rinvia all’**allegato a)** del presente Piano.

## **ART. 7 - VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

Alla mappatura dei processi consegue la fase di valutazione del rischio di corruzione.

Per valutazione del rischio si intende il processo di identificazione, analisi e ponderazione del rischio.

Attraverso queste attività, per ogni processo individuato, si fanno emergere i rischi di corruzione ad esso collegati.

Successivamente all’identificazione dei rischi di corruzione si procede all’analisi degli stessi che consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce.

Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico determinato dal prodotto scaturente da *probabilità x impatto*.

Per valutare il livello di rischio l’Ente ha utilizzato la tabella 5 allegata al PNA 2013.

L’ultima fase della valutazione è rappresentata dalla ponderazione del rischio che consiste nel raffrontare i rischi identificati al fine di decidere la priorità e l’urgenza del trattamento attraverso le misure indicate agli artt. 8 e seguenti del presente Piano.

Al fine di rendere più agevole l’attività di ponderazione del rischio, la valutazione dei rischi è stata sintetizzata nella matrice Impatto/Probabilità che offre una rappresentazione più immediata dei processi esposti al rischio di corruzione attraverso la distinzione tra livello di rischio basso/medio/alto di cui all’**allegato b)** al presente Piano.

Anche per quanto concerne la valutazione del rischio, per l’anno 2017, ci si avvale delle risultanze allegate al Piano triennale 2014 – 2016, come aggiornato con il piano 2015 – 2017 e 2016 - 2018.

La ponderazione del rischio è stata svolta sotto il coordinamento del Responsabile della Prevenzione.

La Provincia di Fermo ha stimato il valore della probabilità e il valore dell'impatto per ogni processo, considerando nel loro insieme gli eventi rischiosi identificati e collegati a ciascun processo.


## **ART. 8 - TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

La fase di trattamento del rischio consiste nell'individuazione delle misure volte a neutralizzare o comunque ridurre il rischio di corruzione presente nei processi identificati.

L'individuazione delle misure è compiuta dal Responsabile della Prevenzione con il coinvolgimento dei Dirigenti per le aree di competenza.

Le misure si distinguono precipuamente in misure obbligatorie e misure ulteriori:

- le misure obbligatorie sono quelle che, in base a specifiche disposizioni normative devono essere attuate necessariamente dalle Amministrazioni Pubbliche;

 le misure ulteriori possono essere attuate solo dopo aver effettuato una stima dell'impatto sull'organizzazione e sul grado di efficacia attribuibile a ciascuna misura.

Per il presente Piano vengono confermate le misure previste per il PTPC 2014 – 2016, per il PTPC 2015 – 2017, per il PTPC 2016 - 2018.

### **ART. 8.1 - INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE OBBLIGATORIE E TRASVERSALI**

Le misure obbligatorie e trasversali si applicano necessariamente a tutti i processi individuati come a maggior rischio di corruzione e si articolano nel modo seguente.

#### **Trasparenza**

La trasparenza costituisce livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione ed è assicurata mediante la pubblicazione sul sito istituzionale della Provincia di Fermo delle informazioni rilevanti riguardanti le attività poste in essere dall'Ente.

Il D.L.vo n. 33/2013, in attuazione della Legge n. 190/2012, come rivisto dal D.L.vo n. 97/2016, ha riordinato e in parte innovato la materia della trasparenza amministrativa.

L'indicazione delle modalità di attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui al D.L.vo n. 33/2013 e dei soggetti responsabili è descritta nel Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (PTTI) adottato con Deliberazione della Giunta Provinciale n. 294 del 31.12.2013, aggiornato con Decreti Presidenziali n. 9 del 30.01.2015, n. 6 del 26.01.2016.

Il PTTI costituisce una sezione del presente Piano, come previsto all'art. 10 del D.L.vo n.33/2013 e indicato al successivo articolo 9 del presente Piano.

#### **- Codice di comportamento**

Il Codice di Comportamento della Provincia di Fermo è stato adottato con Deliberazione di Giunta Provinciale n. 276 del 23.12.2013 ai sensi dell'art. 54 del D.L.vo n. 165/2001.

Il Codice contiene l'indicazione di regole di comportamento a cui i dipendenti della Provincia di Fermo si devono conformare al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità, e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Il Codice si applica, oltre che al personale dipendente del comparto e dirigenziale, anche e in maniera del tutto innovativa a tutti i collaboratori dell'Amministrazione, ai titolari di incarichi degli uffici di staff degli organi politici e nei confronti dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'Amministrazione.

Nel caso nel periodo di validità del presente Piano entrassero in vigore i decreti attuativi della Legge n. 124/2015, il suddetto Codice dovrà essere rivisto ed adeguato al nuovo contesto normativo.

#### **- Adozione regole per rotazione del personale dirigenziale e non nelle aree di rischio**

Nei processi in cui è stato valutato un rischio medio di corruzione, la misura in esame appare la più idonea a evitare che possano consolidarsi situazioni di privilegio o che possano crearsi situazioni "particolari" tra Amministrazione e utenti.

Al momento questa misura risulta difficilmente attuabile per la scarsità delle risorse umane a disposizione, in termini di personale dirigenziale e non, ancor di più alla luce dei prelievi forzosi alle risorse finanziarie e del divieto di assumere risorse umane disposti con Legge n. 190/2014.

Nella vigente dotazione organica di questa Provincia sia a seguito allo scioglimento della convenzione con il Comune di Fermo per la gestione associata delle funzioni di direzione e gestione del servizio economico e finanziario avvenuta a decorrere dal 16.12.2015 che dal trasferimento ai ruoli regionali di due Dirigenti avvenuta a decorrere dal 01.04.2016 in virtù di quanto previsto nella Legge n. 56/2014, sono rimaste soltanto tre figure dirigenziali alle quali sono state attribuite, ad interim, le funzioni fondamentali rimaste alla Provincia che in precedenza venivano assicurate dai Dirigenti trasferiti.

Di conseguenza risulta particolarmente difficile procedere alla rotazione del personale dirigenziale anche in considerazione della ridotta consistenza di figure tecniche (1 su 3) da utilizzare per seguire particolari competenze.

Si potrà valutare la sua attuazione nel triennio di riferimento, qualora le condizioni organizzative e gestionali lo consentano, al fine di non arrecare pregiudizio al buon

andamento dell'amministrazione,tenendo conto della riduzione del personale presente nell'organizzazione dell'Ente a seguito dei processi di trasferimento del personale attuativi della Legge n. 190/2014 e della L.R. n. 13/2015.

Pertanto si rinvia alle fasi di aggiornamento del Piano l'eventuale applicazione di tale misura.

Ulteriore strumento che potrà essere utilizzato per intervenire su questa particolare fattispecie potrà essere costituito dalla revisione del regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi che dovrà essere aggiornato al nuovo assetto istituzionale dell'Ente e fornire una regolamentazione unitaria di numerosi istituti tra cui la trasparenza.

#### **Astensione in caso di conflitto di interesse**

Il dipendente comunica, con congruo termine di preavviso, al Dirigente del Settore di appartenenza ogni fattispecie, e le relative ragioni, di astensione dalla partecipazione all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, di affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi o di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore, curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, di associazioni anche non riconosciute, di comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o Dirigente ovvero in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

Sull'astensione del dipendente decide il Dirigente del Settore di appartenenza, il quale lo comunica al Segretario Generale in qualità di responsabile per la prevenzione della corruzione, che cura la tenuta e l'archiviazione di tutte le decisioni di astensione.

Sull'astensione del Dirigente di Settore o ufficio equiparato decide il Segretario Generale, in qualità di Responsabile per la prevenzione della corruzione, che cura la tenuta e l'archiviazione di tutte le decisioni di astensione adottate.

#### **Svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra- istituzionale**

La Provincia di Fermo ha definito criteri generali per disciplinare il conferimento degli incarichi d'ufficio e di autorizzazione degli incarichi extra istituzionali con il Regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi adottato con Deliberazione di Giunta provinciale n. 152 del 13.07.2010 e modificato in ultimo con Deliberazione di Giunta provinciale n. 187 del 02.08. 2012.

Ai sensi dell'art. 53 del D.L.vo n. 165/2001, come modificato dalla Legge n. 190/2012, nelle autorizzazioni a svolgere o ricevere incarichi va dato esplicitamente atto dell'assenza anche potenziale di conflitti di interesse con la funzione pubblica ricoperta.



### **Specifico divieto di conferimento di incarico dirigenziale**

Ai sensi dell'art. 53 comma 1-bis del D.L.vo n. 165/2001 non possono essere conferiti incarichi di direzione di strutture deputate alla gestione del personale a soggetti che rivestano o abbiano rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali o che abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi di collaborazione o di consulenza con le predette organizzazioni.

### **Applicazione delle disposizioni in materia di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi dirigenziali e di vertice ex D.L.vo n. 39/2013**

Il D.L.vo n. 39/2013 ha individuato alcune specifiche circostanze, in presenza delle quali non è possibile conferire e comunque ricoprire, per incompatibilità, incarichi dirigenziali o amministrativi di vertice.

La normativa di riferimento prevede che all'atto di conferimento degli incarichi i soggetti interessati sottoscrivano una dichiarazione di assenza delle cause di inconferibilità e annualmente di incompatibilità espressamente indicate.

La Provincia di Fermo provvede a far sottoscrivere ai dirigenti interni ed esterni e al Segretario Generale una dichiarazione contenente le informazioni previste dal D.L.vo n. 39/2013, al fine di verificare e garantire l'assenza di situazioni che possano comportare il rischio di accordi corruttivi e illeciti scambi di favore.

L'art. 14 del D.L.vo n. 33/2013, come modificato dall'art. 13 del D.L.vo n. 97/2016, disciplina gli obblighi di trasparenza riguardanti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali nelle amministrazioni pubbliche.

Le disposizioni dell'art. 14 rivestono un particolare rilievo, tenuto conto dell'intento perseguito dal legislatore di rafforzare il regime di trasparenza.

Risulta, infatti, ampliato in modo significativo il novero dei soggetti interessati, con particolare riferimento ai dirigenti, per l'evidente finalità di rendere conoscibili le informazioni specificate dalla norma riguardanti tutte le figure che a vario titolo ricoprono ruoli di vertice a cui sono attribuite competenze di indirizzo generale, politico-amministrativo o di gestione e di amministrazione attiva.

Il comma 1-quinquies dell'art. 14 estende gli obblighi di trasparenza anche ai titolari di posizioni organizzative cui sono affidate deleghe ai sensi dell'art. 17, comma 1-bis, del D.lgs. 165/2001, ovvero i dipendenti che ricoprono le posizioni funzionali più elevate cui i dirigenti, per specifiche e comprovate ragioni di servizio, abbiano delegato per un periodo di tempo determinato, con atto scritto e motivato, alcune delle competenze proprie della funzione dirigenziale.

Con note prot. 375405 del 30.12.2016 e prot. 1600 del 24.01.2017 i Dirigenti della Provincia e i Consiglieri Provinciali risultati eletti a seguito della consultazione elettorale svoltasi il 18.12.2016, sono stati informati delle novità ordinamentali contenute nel D.L.vo

n. 97/2016 ed invitati a compilare l'apposita scheda per la rilevazione dei dati individuali, che verrà pubblicata nell'apposita sezione di "Amministrazione Trasparente".

 **Applicazione delle disposizioni in materia di divieto di svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (*pantouflage*)**

La Legge n. 190/2012 ha introdotto il comma 16-ter all'art. 53 del D.L.vo n. 165/2001, prevedendo il divieto per i dipendenti pubblici, che negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'Ente di appartenenza, di svolgere nei tre anni successivi alla cessazione dell'incarico qualsiasi attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'Ente svolta a traverso i medesimi poteri.

La Provincia di Fermo, in applicazione della sopra menzionata disposizione, con circolare n. 1 del 16.01.2014 del Segretario Generale, in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione ha disposto quanto segue:

- che a cura del Dirigente del servizio gestione giuridica del personale, nei contratti di assunzione del personale debba essere inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- che a cura dei Dirigenti, nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, debba essere inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- che i Dirigenti ed i componenti delle commissioni di gara, per quanto di rispettiva competenza, devono disporre l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;

La misura in esame è finalizzata ad evitare che durante il periodo di servizio il dipendente possa preconstituirsì delle situazioni lavorative vantaggiose sfruttando la sua posizione e il suo potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro con l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto.

**- Divieto di nominare i dipendenti all'interno di commissioni di gara e concorso e divieto di assegnazione degli stessi in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione**

La Legge n. 190/2012 introduce l'art. 35 bis nel D.L.vo n. 165/2001 secondo il quale coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di peculato, malversazione, percezione indebita, concussione, corruzione non possono:

- far parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione ai pubblici impieghi o per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;

- essere assegnati anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture.

La Provincia di Fermo attua tale misura introducendo l'obbligo per i Dirigenti, ciascuno per la propria competenza, di far sottoscrivere al personale incaricato di far parte di una commissione, una dichiarazione in cui venga espressa l'assenza di condanna penale per i reati contro la P.A.

#### **Applicazione delle disposizioni a tutela del dipendente che segnala un illecito (whistleblower)**

Ogni dipendente presta la sua collaborazione al Segretario Generale in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, assicurando allo stesso ogni comunicazione di dati e informazioni richieste e segnalando in via riservata allo stesso, oltre che al proprio Dirigente, di propria iniziativa, eventuali situazioni di illecito nell'Amministrazione di cui sia venuto a conoscenza e ogni caso ritenuto rilevante ai fini di cui al presente articolo.

Le segnalazioni da parte di un Dirigente vengono indirizzate in via riservata al Segretario Generale.

Il destinatario delle segnalazioni di cui al periodo precedente adotta ogni cautela di legge affinché sia tutelato l'anonimato del segnalante e non sia indebitamente rilevata la sua identità ai sensi dell'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001.

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata, senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato; tale ultima circostanza può emergere solo a seguito dell'audizione dell'incolpato ovvero dalle memorie difensive che lo stesso produce nel procedimento.

La denuncia è sottratta all'accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 07.08.990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni.

La Provincia di Fermo garantisce ogni misura di riservatezza a tutela del dipendente che segnala un illecito nell'amministrazione: tale diritto è assicurato anche quando i Consiglieri provinciali esercitano il diritto all'accesso agli atti ai sensi e per gli effetti dell'art. 43 del D.L.vo n. 267/2000.

Con atto organizzativo del Segretario Generale n. 777 del 09.06.2015 sono state fissate le modalità da seguire per la gestione, nell'ambito della Provincia di Fermo, delle segnalazioni degli illeciti e ne è stata data adeguata diffusione.

## **Formazione specifica sui temi della legalità e dell'integrità**

Il Responsabile della Prevenzione, con l'ausilio dei Dirigenti che operano all'interno delle aree a maggiori rischio di corruzione, programma, all'inizio di ogni anno, dei percorsi formativi sui temi della legalità e dell'etica.

L'Individuazione del personale da inserire nei programmi di formazione spetta al Responsabile della prevenzione di concerto con i Dirigenti.

### **- Protocolli di legalità e patti di integrità**

All'art. 1, comma 17 della Legge n. 190/2012 è previsto che le stazioni appaltanti possano inserire negli Avvisi, bandi di gara o lettere di invito disposizioni in cui viene specificato che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara.

I patti di integrità e protocolli di legalità costituiscono un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

La Provincia di Fermo, la Prefettura di Ascoli Piceno e altri Enti Locali avevano sottoscritto, nell'anno 2010, un protocollo di legalità che, essendo scaduto, dovrà essere rivisto ed aggiornato al nuovo contesto normativo e regolamentare, anche alla luce di quanto previsto dal D.L.vo n. 50/2016 Codice dei contratti e dalle disposizioni contenute nel D.L. n. 189 del 17.10.2016 convertito, con modificazioni, nella legge n. 229 del 15.12.2016 che detta disposizioni per fronteggiare l'emergenza e la ricostruzione delle regioni colpite dalla crisi sismica iniziata il 24.08.2016.

## **Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile**

Al fine di sensibilizzare e coinvolgere i cittadini sui temi della prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione e favorire un clima di fiducia contribuendo a far emergere i fatti di cattiva amministrazione e i fenomeni corruttivi, la Provincia di Fermo organizza annualmente una giornata sui temi della legalità, integrità e trasparenza da programmare all'inizio di ogni anno e pubblica comunicati stampa illustrativi dell'attuazione del presente Piano.

Al fine di incentivare il coinvolgimento e l'ascolto della cittadinanza la Provincia di Fermo ha provveduto a pubblicare sull'homepage del sito istituzionale degli Avvisi Pubblici per chiedere contributi finalizzati alla elaborazione del Codice dei dipendenti pubblici, del Programma Triennale della trasparenza e del presente Piano.

E' stata a questo scopo istituita la casella di posta elettronica:  
[anticorruzione@provincia.fm.it](mailto:anticorruzione@provincia.fm.it)

## - Monitoraggio tempi procedurali

Nel rispetto del dettato normativo contenuto al comma 28 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012 e comma 2 dell'art. 24 del D.L.vo n. 33/2013, la Provincia di Fermo provvede a verificare il rispetto dei tempi previsti per legge per la conclusione dei procedimenti.

Il monitoraggio avviene mediante l'invio al Responsabile della prevenzione di un report semestrale in cui i Dirigenti, ciascuno per il proprio settore di competenza, specificano i procedimenti per i quali non è stato rispettato il termine per la conclusione del procedimento e il dato percentuale rispetto al totale dei procedimenti assegnati.

Tale attività verrà definita dal Responsabile della prevenzione mediante specifici atti organizzativi.

## ART. 8.2 - INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE ULTERIORI E TRASVERSALI

Oltre alle misure in precedenza indicate e qualificate come obbligatorie, la Provincia di Fermo intende utilizzare altre misure cosiddette ulteriori, al fine di rafforzare maggiormente il sistema di prevenzione della corruzione.

Le misure in questione possono essere così sintetizzate:

- ☞ intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio;
- ☞ applicazione del sistema dei controlli introdotto dal D.L. n. 174/2012 ed in modo particolare del controllo di regolarità amministrativa successiva e avente ad oggetto precipuamente gli atti dirigenziali,
- ☞ previsione di ulteriori obblighi di trasparenza, laddove possibile e nel rispetto della normativa in materia di privacy (D.L.vo n. 196/2003);
- ☞ regolazione dell'attività amministrativa, soprattutto discrezionale, mediante direttive, regolamenti interni e circolari;
- ☞ circolazione delle informazioni,
- ☞ svolgimento di riunioni periodiche tra dirigenti per confronto sulle attività gestionali;
- ☞ nell'ambito delle risorse disponibili, informatizzazione del servizio gestione del personale;
- ☞ informatizzazione dei processi;
- ☞ l'accesso telematico a dati, documenti, e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti;

Tali misure verranno applicate, laddove possibile, in maniera trasversale a tutti i processi identificati nell'ambito delle aree a maggior rischio di corruzione

## ART. 9 - IL TITOLARE DEL POTERE SOSTITUTIVO

Il costante rispetto dei termini di conclusione del procedimento amministrativo, in particolare quando avviato su "*istanza di parte*", è indice di buona amministrazione ed una variabile da monitorare per l'attuazione delle politiche di contrasto alla corruzione.

Il sistema di monitoraggio del rispetto dei suddetti termini è prioritaria misura anticorruzione prevista dal PNA.

L'Allegato 1 del PNA del 2013 riporta, tra le misure di carattere trasversale, il monitoraggio sul rispetto dei termini procedurali: *“attraverso il monitoraggio emergono eventuali omissioni o ritardi che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi”*.

Vigila sul rispetto dei termini procedurali il *“titolare del potere sostitutivo”*.

Come noto, *“l'organo di governo individua, nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione, il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia”* (articolo 2 comma 9-bis della legge 241/1990, comma aggiunto dal D.L. N. 5/2012 convertito dalla legge 35/2012).

Decorso infruttuosamente il termine per la conclusione del procedimento, il privato cittadino, che con domanda ha attivato il procedimento stesso, ha facoltà di rivolgersi al *titolare del potere sostitutivo* affinché, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario.

Il *titolare del potere sostitutivo* entro il 30 gennaio di ogni anno ha l'onere di comunicare all'organo di governo, i procedimenti, suddivisi per tipologia e strutture amministrative competenti, per i quali non è stato rispettato il termine di conclusione previsto dalla legge o dai regolamenti.

Nel caso di omessa nomina del *titolare dal potere sostitutivo* tale potere si considera *“attribuito al dirigente generale”* o, in mancanza, al dirigente preposto all'ufficio o in mancanza al *“funzionario di più elevato livello presente nell'amministrazione”*. Negli enti locali, in caso di mancata nomina, il *titolare dal potere sostitutivo* è il Segretario Generale.

Con decreto presidenziale n. 11 in data 24.01.2017, è stata confermata nel Segretario Generale la figura apicale cui demandare il potere sostitutivo di cui all'art. 2, comma 9bis, della Legge n. 241/1990, così come modificato dall'art. 1 del D.L. n. 5 del 09.02.2012, convertito, con modificazioni, nella Legge n. 35 del 04.04.2012, in caso di inerzia del Dirigente competente.

## **ART. 10 - TEMPI DI REALIZZAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE**

In relazione alla declinazione dei tempi di realizzazione delle misure sopra elencate e degli uffici responsabili dell'attuazione si rinvia all'**allegato c)** al presente Piano.

## **ART. 11 - MISURE GIA' IN PRECEDENZA ADOTTATE**

### **- Misure adottate nell'anno 2013:**

- Nomina del Responsabile della prevenzione della Corruzione con Decreto Presidenziale n. 9 del 26.03.2013 e dei referenti nella figure rispettivamente del Segretario Generale e dei singoli Dirigenti;
- Nomina del Segretario Generale in qualità di Responsabile della trasparenza con Decreto presidenziale n. 13 del 22.04.2013;
- Circolare n. 5 del 04.06.2013 del Segretario Generale in cui sono state indicate le modalità per la pubblicazione delle informazioni previste agli artt. 15, 26/27 e 37 del D.L.vo 33/2013;
- Circolare n. 6 del 17.06.2013 del Segretario Generale con la quale è stato trasmesso il Codice generale dei dipendenti pubblici approvato con D.P.R. n. 62/2013;
- Adozione del Regolamento per l'attuazione dei controlli interni introdotti dal D.L. n. 174/2012 con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 5 del 31.01.2013;
- Nomina del Segretario Generale con decreto n. 15 del 22.04.2013 in qualità di Responsabile dei controlli successivi di regolarità amministrativa.
- Determina n. 3 del 27.05.2013 della Segreteria Generale con la quale è stato approvato l'atto organizzativo per lo svolgimento dei controlli da effettuare con cadenza semestrale.
- Decreto presidenziale n. 8 del 26 marzo 2013 con cui il Segretario Generale è stato individuato in qualità di soggetto con poteri sostitutivi in caso di inerzia nell'adozione del provvedimento conclusivo del procedimento amministrativo.
- Deliberazione di Giunta n. 276 del 23.12.2013 con cui è stato adottato il Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia di Fermo.

#### **- Misure adottate nell'anno 2014:**

- Il giorno 04.04.2014 è stata organizzata una giornata formativa rivolta a tutti i dipendenti della Provincia avente ad oggetto: "la disciplina della trasparenza e le regole dell'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi".
- Controlli di regolarità amministrativa successiva effettuati semestralmente ai sensi dell'art. 147 bis TUEL.
- Monitoraggio degli obblighi in materia di trasparenza

#### **- Misure adottate nell'anno 2015:**

- Con atto organizzativo del Segretario Generale n. 777 del 09.06.2015 sono state fissate le modalità da seguire per la gestione, nell'ambito della Provincia di Fermo, delle segnalazioni degli illeciti e ne è stata data adeguata diffusione.
- Collaborazione all'organizzazione della giornata della trasparenza, svoltasi il giorno 20.03.2015, insieme al Comune di Fermo e alla CGIL sul tema "Promozione della legalità e misure di prevenzione della corruzione";
- Nomina, con decreto presidenziale n. 67 in data 05.05.2015 del Nucleo Indipendente di Valutazione;
- Emanazione di circolari illustrative delle novità in materia di anticorruzione come la determina dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 12 del 28.10.2015;



**- Misure adottate nell'anno 2016:**

- Circolare n. 1 del 09.02.2016 relativa alla delibera ANAC n. 39/2016 contenente indicazioni sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione e trasmissione previsti dall'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012;
- Circolare n. 2 del 24.02.2016 relativa alle nuove modalità operative per l'acquisizione del CIG;
- Circolare n. 3/2016 relativa al D.L.vo n. 97/2016;
- Circolare n. 4 del 07.09.2016 relativa alle novità dell'accesso civico;

**ART. 12 - COORDINAMENTO CON IL CICLO DELLA PERFORMANCE**

Le misure ed azioni previste nel PTPC e nel PTTI devono essere inserite sotto forma di obiettivi nel Piano della Performance (PP) e quindi nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG).

La Provincia di Fermo procede ad inserire nel PEG in qualità di obiettivi e indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione del PTPC e del PTTI sotto la duplice veste di performance organizzativa e individuale, con particolare riferimento all'attuazione delle misure previste nei Piani e misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi.

A partire dall'annualità 2014, gli strumenti di programmazione costituenti nell'ente il Ciclo della performance hanno assunto la prevenzione del rischio di corruzione e la trasparenza in qualità di principi strategici trasversali dell'attività dell'ente e definiscono i corrispondenti obiettivi organizzativi e individuali.

## **CAPO IV RESPONSABILITA' E REGIME SANZIONATORIO**

**ART. 13 - LA RESPONSABILITA' PER MANCATA ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI PREVISTI DALLA L. N. 190/2012**

La mancata attuazione degli obblighi previsti in materia di prevenzione della corruzione comporta un diverso grado di responsabilità a seconda del ruolo ricoperto all'interno dell'Amministrazione da parte dei soggetti tenuti ad adempiere come di seguito esplicitato:

 **Responsabilità del soggetto individuato in qualità di Responsabile della prevenzione**

La Legge n. 190/2012 configura una responsabilità di tipo dirigenziale in caso di mancata predisposizione del Piano e mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti che operano nei settori a maggior rischio di corruzione.

La stessa normativa prevede poi una sorta di responsabilità oggettiva in capo allo stesso Responsabile nel caso in cui venga commesso un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, salvo che lo stesso Responsabile provi di aver posto in essere tutte le misure volte alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Piano.

La responsabilità che deriva dall'impossibilità di provare di aver posto in essere le misure sopra indicate è di tipo dirigenziale, disciplinare oltre che per danno erariale e all'immagine della P.A. ai sensi degli artt. 12 e 13 della L. n. 190/2012.

In capo al Responsabile della prevenzione, in qualità di Responsabile della trasparenza, si segnala anche la responsabilità di tipo dirigenziale e per danno all'immagine, prevista all'art. 46 del D.L.vo n. 33/2013 per l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo e mancata predisposizione del Programma Triennale della trasparenza.

#### **- Responsabilità del dirigente per omissione totale o parziale o per ritardo nell'adozione delle misure prescritte**

La Legge n. 190/2012 prevede una specifica responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21 del D.L.vo n. 165/2001 in caso di mancata o incompleta pubblicazione delle informazioni obbligatorie contenute nel D.L.vo n. 33/2013 che, in attuazione della Legge n. 190/2012, ha riordinato la disciplina in materia di trasparenza.

L'art. 46 del D.L.vo n. 33/2013 prevede espressamente che l'inadempimento degli obblighi di pubblicazione costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine dell'amministrazione, responsabilità disciplinare ed è comunque valutata ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato.

#### **- Responsabilità del dipendente per violazione delle misure di prevenzione**

L'art. 1, comma 14 della Legge n. 190/2012 prevede una diretta responsabilità disciplinare a carico dei dipendenti in caso di violazione degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione.

A tale previsione si ricollega il disposto dell'art. 16 comma 1 del D.P.R. n. 62/2013, recante il Codice di comportamento generale dei dipendenti pubblici che espressamente prevede: *"1. la violazione degli obblighi previsti dal presente Codice integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio. Ferme restando le ipotesi in cui la violazione delle disposizioni contenute nel presente Codice, nonché **dei doveri e degli obblighi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione**, da' luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del pubblico dipendente, essa e' fonte di responsabilità*

*disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.”*

#### **ART. 14 - MONITORAGGIO ED AGGIORNAMENTO DEL PIANO**

Il monitoraggio dell'attuazione delle misure previste nel presente Piano e la verifica dell'efficacia delle misure proposte si effettuano tenendo conto dei risultati organizzativi e individuali contenuti nella Relazione della Performance, raggiunti rispetto agli obiettivi inseriti nel Piano Esecutivo di Gestione e strettamente connessi all'attuazione delle misure previste nel Piano di Prevenzione e nel Programma della trasparenza, con riferimento all'anno precedente.

L'aggiornamento del Piano avviene di regola annualmente e in caso di eventuali adeguamenti a disposizioni normative, a riorganizzazione di processi e di funzioni, tenendo conto dei risultati emersi nella Relazione della Performance, e viene proposto dal Responsabile della prevenzione.

Si provvederà ad adeguare i sistemi informativi interni per la gestione dei corrispondenti flussi di informazioni, al fine di attuare in maniera efficace l'attività di monitoraggio e aggiornamento del presente Piano,

### **CAPO V**

#### **PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITA'**

#### **ART. 15 - TRASPARENZA**

L'art. 2 – bis del D.L.vo n. 33/2013, introdotto dal D.L.vo n. 97/2016, ridisegna l'ambito soggettivo di applicazione della disciplina sulla trasparenza rispetto al precedente assetto normativo contenuto nell'abrogato art. 11 del D.L.vo n. 33/2013.

I destinatari degli obblighi di trasparenza sono le seguenti tre categorie:

- a. pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del D.L.vo n. 165/2001, ivi comprese le autorità portuali nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione, destinatarie dirette della disciplina contenuta nel decreto (art. 2-bis, comma 1);
- b. enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo pubblico, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato, sottoposti alla medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni in quanto compatibile (art. 2-bis, comma 2);
- c. società a partecipazione pubblica, associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato soggetti alla medesima disciplina in materia di trasparenza prevista per le pubbliche amministrazioni in quanto compatibile e limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea (art. 2-bis, comma 3);

Ai sensi dell'art. 10 del D.L.vo n. 33/2013, ogni Amministrazione, adotta un Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente per garantire un adeguato livello di trasparenza, nonché lo sviluppo della cultura dell'integrità e della legalità.

Il Programma in questione definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente e costituisce una sezione del presente Piano.

Gli obiettivi indicati nel Programma triennale sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e negli altri strumenti di programmazione.

Gli adempimenti previsti nel PTTI concernono principalmente:

- 📄 l'obbligo di pubblicazione delle informazioni obbligatorie di cui al D.L.vo n. 33/2013 nella sezione del sito istituzionale "Amministrazione Trasparente";
- 📄 l'indicazione dei soggetti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento delle varie sotto sezioni;
- 📄 l'indicazione delle fasi e dei tempi necessari per l'attuazione, il monitoraggio e l'aggiornamento delle azioni previste;
- 📄 le iniziative di coinvolgimento degli *stakeholder* esterni, per la comunicazione dei contenuti del Programma;
- 📄 il collegamento con il Piano della Performance.

La Provincia di Fermo ha adottato l'aggiornamento del Programma Triennale 2016 – 2018 con Decreto Presidenziale n. 6 del 26.01.2016.

Con il presente atto si provvede all'aggiornamento annuale del Programma Triennale della Trasparenza e dell'Integrità (PTTI) come previsto all'art. 10 del D.L.vo n. 33/2013 soprattutto per quanto concerne gli aspetti di tipo organizzativo e normativo, inserendo il Piano della Trasparenza nell'ambito di quello per la prevenzione della corruzione come previsto dal D.L.vo n. 97/2016.

Con l'entrata in vigore della Legge 07.04.2014 n. 56 e successivamente della L n. 190/2014 (Legge di stabilità 2015) la disciplina relativa all'organizzazione dell'Ente Provincia ha subito numerosi mutamenti, sia sotto il profilo degli organi di governo, sia per quanto concerne le funzioni di competenza come si vedrà più dettagliatamente nel prosieguo della trattazione.

I numerosi cambiamenti intervenuti nel corso di questi mesi hanno comportato sotto l'aspetto finanziario un depauperamento della Provincia a causa dei prelievi forzosi disposti dapprima con il D.L. n. 66/2014, confermati con la L. 190/2014 e ribaditi nella Legge n. 208/2015 (Legge di stabilità 2016).

Inoltre La Legge n. 190/2014 in modo particolare ha previsto anche la riduzione del 50% della spesa del personale da parte dell'Ente.

Altra normativa che incide in maniera pregnante nell'organizzazione della Provincia è quella contenuta nella L.R. n. 13 del 03.04.2015, modificata con la L.R. n. 28/2015 e con altre successive disposizioni, con la quale la Regione Marche ha dettato norme per l'attuazione della Legge n. 56/2014, prevedendo le modalità e i tempi per il trasferimento delle funzioni non più fondamentali dalle Province alla regione stessa.

La fase di profonda trasformazione in atto di questo Ente, che comunque comporta tempi di attuazione di non breve durata, legata alla scarsità di risorse economiche e umane a disposizione non consente di ampliare la portata degli adempimenti relativi agli obblighi di pubblicazione già previsti nel PTTI 2016/2018.

Pertanto si conferma la programmazione adottata con il PTTI precedente anche per il triennio 2017/2019.

## **ART. 16 - INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE**

### **Organizzazione**

La Provincia di Fermo è stata istituita con la Legge n. 147/2004 ed è divenuta operativa a seguito delle elezioni amministrative concluse nel mese di giugno dell'anno 2009, con l'insediamento degli attuali amministratori.

Il territorio della Provincia è composto da 40 comuni concentrati su una superficie di 859,51kmq con circa 176.488 abitanti. Il territorio è caratterizzato da tre assi vallivi percorsi dai tre principali corsi d'acqua: l'Aso, l'Ete e il Tenna.

Quello del fermano è un territorio circoscritto ma con uno spiccato senso di appartenenza e un'identità forte dovuta a un tessuto socio – economico con una prevalente vocazione artigianale di cui sono rappresentati i distretti delle piccole imprese, tra i quali emergono quello calzaturiero (il più grande in Europa) e quello del cappello.

Dalla realtà mezzadrile agricola alla bottega artigiana a conduzione familiare si è sviluppato a partire dagli anni '60 un sistema diffuso di piccole e medie imprese manifatturiere caratterizzate da un'alta specializzazione e da produzioni di altissima qualità, riconosciute ed apprezzate in tutto il mondo.

Tra gli obiettivi principali dell'Amministrazione Provinciale di Fermo c'è, oltre a quello di garantire la piena efficienza per quanto riguarda le materie di competenza, quello di diventare un punto di riferimento importante per il territorio, coordinando l'attività di programmazione territoriale insieme agli Enti Locali e agli operatori economici, svolgendo un ruolo di facilitazione all'accesso delle risorse, incentivando le sinergie tra pubblico e privato.

Nell'art. 3 del presente Piano è stata diffusamente illustrata la situazione organizzativa e gestionale in cui si trova ad operare la Provincia di Fermo, sono state delineate le condizioni giuridiche ed amministrativa in cui si inserisce l'attività dell'Ente, per cui si ritiene di doversi riferire a detta ricostruzione.

## **Funzioni**

La Legge 56/2014 ha previsto che la Provincia svolga le funzioni di cui al comma 85, art. 1, denominate funzioni fondamentali, quelle che può esercitare d'intesa con i comuni di cui al comma 88 e le funzioni cosiddette "non fondamentali" che al termine del riordino, da predisporre con apposita Legge regionale, saranno eventualmente attribuite alla Provincia, come Ente di area vasta:

\* Funzioni di cui al comma 85, art. 1 L. 56/2014 (funzioni fondamentali):

- a) pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché tutela e valorizzazione dell'ambiente, per gli aspetti di competenza;
- b) pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale, autorizzazione e controllo in materia di trasporto privato, in coerenza con la programmazione regionale, nonché costruzione e gestione delle strade provinciali e regolazione della circolazione stradale ad esse inerente;
- c) programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale;
- d) raccolta ed elaborazione di dati, assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
- e) gestione dell'edilizia scolastica;
- f) controllo dei fenomeni discriminatori in ambito occupazionale e promozione delle pari opportunità sul territorio provinciale.

\* Funzioni di cui al comma 88, art. 1 L. 56/2014:

- a- predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive.

L'ambito in cui si dispiega l'azione amministrativa della Provincia ha trovato un'ampia ed articolata ricostruzione nell'art. 1 del presente Piano, attraverso una serrata ricostruzione delle disposizioni nazionali e regionali che condizionano lo svolgimento delle funzioni fondamentali che la legge riconosce in capo alla competenza delle Province e sono stati richiamati i provvedimenti in base ai quali la Provincia di Fermo continua a svolgere funzioni non più fondamentali in alcuni segmenti delle competenze in precedenza possedute.

Si ritiene pertanto che le considerazioni in precedenza svolte possano essere ricondotte anche alla sezione del Piano relativa alla trasparenza.

## **ART. 17 - LE PRINCIPALI NOVITA'**

Nel corso dell'anno 2016 ci sono state significative novità in materia di trasparenza sia quelle contenute nel D.L.vo n. 97/2016 che, come detto in precedenza, ha rivisto in maniera decisiva il contenuto sia della Legge n. 190/2012 che del D.L.vo n. 33/2013, che del PNA 2016.

E' stato novellato l'art. 1, comma 1, del D.L.vo n. 33/2013 precisando che la trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Prosegue la norma che la trasparenza concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione, è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, ed integra il diritto ad una buona amministrazione concorrendo alla realizzazione di un'amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

Quindi la trasparenza nei confronti dei cittadini e dell'intera collettività rappresenta uno strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle Pubbliche Amministrazioni, favorendo il controllo sociale sull'attività pubblica per mezzo di una sempre più ampia accessibilità e conoscibilità dell'operato dell'Ente.

Il D.L.vo 14.03.2013 n. 33, recante disposizioni in materia di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni", ha riordinato, in un unico corpo normativo le numerose disposizioni legislative in materia, introducendo al contempo nuovi obblighi in capo alle Pubbliche Amministrazioni.

L'art. 1 del D.L.vo n. 33/2013 fornisce una precisa definizione di trasparenza che si sostanzia, come in precedenza richiamato, nell'obbligo di pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.

I dati inoltre devono essere pubblicati in formato di tipo aperto (art. 7) allo scopo di consentirne "la indicizzazione e la rintracciabilità tramite i motori di ricerca web ed il loro riutilizzo" (art .4, c.1).

Tra le disposizioni più rilevanti introdotte dal D.L.vo n. 33/2013, come modificato dal D.L.vo n. 97/2016, si segnalano:

- l'istituzione del diritto dell'accesso civico, ovvero il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione senza alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente; la richiesta, non deve essere motivata, è gratuita e l'unico rimedio ammesso all'inadempimento della pubblicazione è sostanzialmente quello di provvedervi.
- l'obbligo di predisporre e pubblicare il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, che definisce le misure, i modi e le iniziative volti all'attuazione degli obblighi di



pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi (art. 10).

L'accesso civico delineato dalla riforma introdotta dalle disposizioni approvate nel corso del 2016 si traduce in un diritto alla conoscibilità dell'azione amministrativa non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti e riguardante tutti i dati e i documenti detenuti dalla pubblica amministrazione, compresi quelli per i quali non sia previsto un obbligo di pubblicazione sui siti istituzionali.

L'accesso generalizzato agli atti pubblici in nome della *total disclosure* anglosassone è largamente positivo in quanto segna l'inversione dell'onere della prova in materia di trasparenza pubblica per cui non deve essere il cittadino – utente a dimostrare la sussistenza di un interesse specifico e circostanziato all'accesso, ma l'amministrazione interessata a opporre motivi specifici e circostanziati di diniego.

Il D.L.vo n. 97/2016, innovando in maniera radicale la precedente disciplina, ha introdotto il c.d. "accesso generalizzato" allorchè all'art. 5, comma 2, del D.L.vo n. 33/2013 novellato, stabilisce che : *"chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del presente decreto, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, secondo quanto previsto dall'art. 5-bis."*

La disposizione costituisce in capo ad ogni cittadino un diritto di accesso da ritenersi assoluto, cioè non condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti ed avente ad oggetto tutti i dati e i documenti e informazioni detenute dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali è stabilito l'obbligo della pubblicazione.

Sottende a questa scelta del legislatore l'intenzione di riconoscere e sviluppare forme diffuse e partecipate di controllo sull'operato delle pubbliche amministrazioni, sulle modalità di azione finalizzate al raggiungimento delle finalità istituzionali, sull'utilizzo delle risorse finanziarie a disposizione della pubblica amministrazione, e sulla necessità di partecipazione dei cittadini all'attività pubblica.

L'accesso generalizzato non sostituisce l'accesso civico in precedenza previsto che rimane circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione e che costituisce un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazioni imposti dalla legge.

I due diritti di accesso, pur accumulati dal diffuso riconoscimento in capo a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di una situazione giuridica soggettiva connessa, sono destinati a muoversi su livelli diversi, per cui l'accesso civico generalizzato si delinea come autonomo ed indipendente da previsti obblighi di pubblicazione e come espressione di una libertà che incontra, quali unici limiti, da una parte il rispetto della tutela degli interessi pubblici e/o privati indicati nell'art. 5 bis, commi 1 e 2, e, dall'altra, il rispetto delle norme che prevedono specifiche esclusioni (art. 5 bis, comma 9).

Le significative novità, sia di carattere normativo che gestionale, decorrenti dalle modifiche contenute nel D.L.vo n. 97/2016 richiedono l'adozione di una disciplina di regolamentazione dell'accesso, nelle sue nuove diverse articolazioni, in modo che si realizzi una disciplina organica e coordinata delle tre categorie di accesso, con il fine di dare attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore ed evitare comportamenti disomogenei tra i diversi segmenti della struttura organizzativa della Provincia.

Altra particolare novità rispetto alla previgente disciplina che è stato introdotto dall'entrata in vigore del D.L.vo n. 97/2016 è quella, in precedenza ricordata, di sussumere il Piano per la prevenzione della corruzione e quello per la trasparenza in un unico documento, rafforzando il principio per il quale la trasparenza dell'azione amministrativa rappresenta uno degli strumenti fondamentali per la costruzione di un sistema efficiente ed efficace di adeguato contrasto alla corruzione.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità costituisce quindi uno dei principali strumenti di prevenzione e contrasto della corruzione in quanto, come afferma l'art. 10 del D.L.vo n. 33/2013, individua le iniziative previste per garantire "la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità" (comma1); "le misure del Programma [...] sono collegate con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione e a tal fine, il Programma costituisce di norma una sezione del Piano di prevenzione della corruzione".

Gli obiettivi indicati nel Programma triennale sono formulati in collegamento con la programmazione strategica ed operativa dell'amministrazione, definita in via generale nel Piano della performance e nel PEG.

La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un'area strategica di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali.

Con il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, la Provincia di Fermo intende dare attuazione al principio generale di trasparenza, di cui all'art. 1 del D.L.vo n. 33/2013, tenendo conto delle "Linee guida" adottate con delibera n. 50/2013 dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC ex CIVIT).

Tale Programma serve infatti a definire le iniziative previste dall'amministrazione per garantire un adeguato livello di trasparenza, la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità e costituisce pertanto uno degli elementi fondamentali nella rinnovata visione legislativa del ruolo delle Pubbliche Amministrazioni, le quali sono chiamate ad avviare un processo di informazione e di condivisione dell'attività posta in essere, al fine di alimentare un clima di fiducia verso l'operato della stessa ed al fine di avviare un processo di confronto e crescita con la comunità locale.

## **ART. 18 - PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA**

Obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice negli atti d'indirizzo

Con deliberazione di Giunta Provinciale n. 262 del 05.12.2013 questo Ente aveva adottato l'atto di indirizzo contenente gli obiettivi strategici in materia di integrità dell'azione amministrativa e di prevenzione e contrasto dei rischi di corruzione nella Provincia di Fermo, in cui sono contenute le 8 indicazioni per l'elaborazione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) e del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) nonché il riferimento al coinvolgimento con il ciclo di gestione della *performance*.

Con decreto del Presidente n. 9 del 30.01.2015 si è provveduto all'approvazione del documento di aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità valido per il triennio 2015/2017, con decreto n. 6 del 26.01.2016 si è provveduto all'approvazione del documento di aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità valido per il triennio 2016/2018.

#### Collegamenti con il Piano della Performance

Le misure ed azioni previste nel PTTI devono essere inserite sotto forma di obiettivi nel Piano della Performance (PP) e quindi nel Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e troveranno la loro piena esplicazione negli strumenti annuali di programmazione.

La Provincia di Fermo provvede ad inserire nel PEG, in qualità di obiettivi e indicatori per la prevenzione del fenomeno della corruzione, i processi e le attività di programmazione posti in essere per l'attuazione del PTTI sotto la duplice veste di performance organizzativa e individuale, con particolare riferimento all'attuazione delle misure previste nei Piani e misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi; nel rispetto delle fasi e dei tempi in essi previsti e allo sviluppo quantitativo e qualitativo delle relazioni con i cittadini anche attraverso forme di partecipazione.

A partire dalla programmazione relativa all'anno 2017, gli strumenti di programmazione costituenti nell'ente il ciclo della performance assumono la trasparenza quale principio strategico trasversale dell'attività dell'ente e definiscono i corrispondenti obiettivi organizzativi e individuali.

#### Indicazione degli uffici e dei Dirigenti coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Programma

I contenuti del presente programma sono individuati dal Responsabile della Trasparenza della Provincia di Fermo che si avvale della collaborazione di tutti i Dirigenti e dei dipendenti da questi indicati con propri atti organizzativi interni: in detti atti sono individuati i soggetti responsabili della trasmissione, pubblicazione e aggiornamento delle informazioni nella Sezione "Amministrazione Trasparente".

Il Responsabile della Trasparenza, individuato nella figura del Segretario Generale dell'Ente, con decreto presidenziale n. 13 del 22.04.2013, unificato con la figura del responsabile per la prevenzione della corruzione come disposto con decreto presidenziale n. 12 del 24.01.2017, presenta al Presidente la proposta di Programma Triennale per la

Trasparenza, con le nuove modalità di cui al D.L.vo n. 97/2016, per la sua approvazione e ne cura l'aggiornamento.

Il Responsabile, ai sensi dell'art. 43 del D.L.vo n. 33/2013, svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'Organo di indirizzo politico, al Nucleo Indipendente di Valutazione (NIV), all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e nei casi più gravi, all'ufficio per i procedimenti disciplinari i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

#### Le modalità di coinvolgimento degli stakeholder e i risultati di tale coinvolgimento

La Provincia di Fermo intende dunque coinvolgere attivamente i cittadini (intesi sia singolarmente che come associazioni) fruitori dei servizi erogati, nel processo di attuazione delle misure organizzative volte a garantire la pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni sulle attività amministrative, principalmente mediante sistemi di consultazione telematica, ossia questionari di gradimento da compilare online o avvisi pubblici a cui rispondere tramite posta elettronica e *workshop*.

#### I termini e le modalità di adozione del Programma da parte degli organi di vertice

Il presente Programma viene approvato, su proposta del Segretario Generale, in qualità di Responsabile per la Prevenzione della corruzione e per la Trasparenza, con decreto del Presidente della Provincia, quale sezione del Piano per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza adottato secondo il richiamato catalogo normativo.

#### Modifiche alla pagina "Amministrazione Trasparente"

Il D.L.vo n. 97/2016 ha abrogato l'obbligo di pubblicare i curricula ed i compensi dei dirigenti e dei titolari delle posizioni organizzative ma, come ricordato in altra parte del Piano, l'art. 14 ha esteso l'obbligo di pubblicazione dei dati personali anche ai titolari di incarichi politici non elettivi, la pubblicazione per i componenti di organi elettivi e per i titolari di incarichi dirigenziali, nonché per i titolari di posizione organizzativa che svolgono incarichi dirigenziali, delle seguenti informazioni:

- atto di nomina, compresa l'indicazione della durata;
- curriculum;
- compensi connessi alla carica e alle spese rimborsate; dati relativi all'assunzione di altre cariche presso la pubblica amministrazione e relativi compensi;
- dichiarazioni dei redditi e dei patrimoni, compresi i familiari stretti se gli stessi non si oppongono;
- per i dirigenti, il totale dei compensi percepiti da pubbliche amministrazioni;

I vincoli di pubblicazione sono stabiliti anche per gli incarichi di consulenza e/o collaborazione in quanto detta pubblicazione costituisce condizione di efficacia per poter procedere al pagamento dell'attività svolta.

Vengono inoltre pubblicate sulla pagina dell'Amministrazione Trasparente le misure integrative in materia di prevenzione della corruzione, i documenti di programmazione e gli atti del Nucleo Indipendente di valutazione che devono essere resi anonimi nel contenuto qualora contengano informazioni personali ed inoltre vanno pubblicate le relazioni degli organi di revisione contabile ed i rilievi della Corte dei Conti sull'organizzazione e l'attività.

Devono essere pubblicati il conto annuale del personale, le spese per il personale, la dotazione organica ed il personale in servizio, sia a tempo indeterminato che a tempo determinato, avendo cura di indicarne i costi e le informazioni in materia di incarichi conferiti o autorizzati al personale con l'indicazione dei compensi.

Per la performance si conferma la necessità di pubblicare i criteri di valutazione del personale di comparto e dirigenziale e l'indicazione dei compensi corrisposti, mentre per i concorsi debbono essere pubblicati i criteri di valutazione e le tracce delle prove scritte.

Non devono essere più pubblicati i dati aggregati sull'azione amministrativa, compresi i tempi medi di conclusione dei procedimenti, mentre risultano ampliate le informazioni sui tempi medi dei pagamenti per cui vanno indicati anche quelli per le prestazioni professionali e l'ammontare delle imprese creditrici e dei debiti.

Una particolare disciplina viene prevista per le società, alla quale si fa ampio ed incondizionato riferimento.

Vanno pubblicati i dati sui contratti previsti dal D.L.vo n. 50/2016, obbligo soddisfatto attraverso l'invio alle banche dati nazionali, e debbono essere pubblicate le informazioni sulla programmazione delle opere pubbliche, mentre non vanno pubblicati gli schemi iniziali e gli allegati ai documenti di programmazione urbanistica.

## **Iniziative di comunicazione della Trasparenza**

### Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del programma e dei dati pubblicati.

La Provincia di Fermo, al fine di creare un efficace sistema di trasparenza, al servizio del cittadino, e dare così completa attuazione ai principi di trasparenza e integrità, intende promuovere forme di comunicazione per la diffusione dei contenuti del presente Programma nei confronti degli stakeholder.

Sicuramente il metodo più veloce per raggiungere tale obiettivo è quello di pubblicare tutti i dati e le informazioni, previste dalla normativa vigente, nel Sito Istituzionale dell'Ente, nella sezione "Amministrazione Trasparente", istituita a seguito dell'entrata in vigore del D.L.vo n. 33/2013 e successivamente aggiornata anche all'interno del presente Programma, e contemporaneamente in altre pagine e sezioni del sito mediante l'uso di *link* (collegamenti ipertestuali).

### Organizzazione e risultati attesi delle Giornate della Trasparenza

La Giornata della trasparenza è un'iniziativa tesa a favorire lo sviluppo di una cultura amministrativa orientata all'accessibilità totale, all'integrità e alla legalità in cui viene dato risalto alle iniziative e attività poste in essere dall'Ente Provincia per favorire la promozione della cultura della legalità.

La data sarà fissata in sede di programmazione all'inizio di ogni anno.

Alla giornata della Trasparenza verranno invitati prioritariamente: le associazioni dei consumatori, i sindacati più rappresentativi, i Comuni della Provincia.

La Giornata occuperà, preferibilmente le prime ore di una mattina, scelta tra i mesi di gennaio e giugno e si svolgerà preferibilmente presso la Sala del Consiglio Provinciale e potrà essere organizzata anche in collaborazione con altri Enti e associazioni.

Relativamente agli esiti attesi dalla presente iniziativa si auspica di ottenere:

- Una maggiore partecipazione e comprensione da parte dei cittadini delle attività svolte dall'Ente Provincia,
- Suggerimenti per il miglioramento della qualità dei servizi;
- Suggerimenti per l'individuazione di strumenti e tecniche di coinvolgimento degli stakeholder stessi nell'elaborazione del Programma.

## **ART. 19 - PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA**

Individuazione dei Dirigenti responsabili della trasmissione dei dati al soggetto responsabile della pubblicazione.

Ogni Dirigente della Provincia di Fermo è responsabile della trasmissione dei dati ai fini della loro pubblicazione nella sezione "Amministrazione Trasparente", così come indicato nell'art. 43 del D.L.vo n. 33/2013.

Di conseguenza essi devono garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni ai fini del rispetto dei termini previsti per legge e così come indicati nell'allegato d) del presente Piano.

I Dirigenti devono indicare con propri atti organizzativi interni i nominativi dei dipendenti incaricati della trasmissione, pubblicazione e aggiornamento dei dati.

Si evidenzia che tutte le informazioni debbono essere pubblicate sul sito istituzionale della Provincia per un periodo di cinque anni e che, decorso tale periodo di tempo, debbono essere comunque accessibili come esercizio dell'accesso civico, fatta salva la possibilità per l'ANAC, sentito il Garante per il trattamento dei dati personali, di individuare le informazioni che devono essere pubblicate per un periodo di tempo inferiore.

Individuazione dei Dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati

Ogni dirigente è responsabile della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati che riguardano le attività di rispettiva competenza.

Nella tabella d) allegata al presente Programma sono specificati i settori responsabili e di conseguenza i dirigenti responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento delle informazioni obbligatorie per legge.

#### Individuazione di eventuali Referenti per la trasparenza e specificazione delle modalità di coordinamento con il Responsabile della Trasparenza

Con decreto presidenziale n. 13 del 22.04.2013, confermato con decreto presidenziale n. 12 del 24.01.2017, oltre al Responsabile per la prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, sono stati individuati, in qualità di Referenti, i Dirigenti della Provincia di Fermo.

I Referenti della trasparenza si coordinano con il Responsabile della Trasparenza al fine di garantire la correttezza ed uniformità delle procedure volte all'attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente.

Il coordinamento tra i Referenti ed il Responsabile della Trasparenza avviene principalmente all'interno di riunioni periodiche, che devono svolgersi con cadenza almeno semestrale, in cui affrontare le eventuali criticità riscontrate nell'attuazione del PTTI, gli eventuali miglioramenti da apportare e le modalità di aggiornamento conseguenti al sopravvenire di nuovi obblighi normativi in materia, nonché attraverso circolari e direttive.

#### Misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi

Al fine di assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi i dati, le informazioni e i documenti vengono, di regola, pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" direttamente dai soggetti responsabili dell'elaborazione degli stessi, salva diversa disposizione dei Dirigenti competenti, oppure trasmessi al servizio CED che provvederà, entro le 24 ore dalla richiesta ad effettuare la pubblicazione.

Pertanto a tal fine, il Dirigente del Servizio ICT dovrà provvedere, con cadenza annuale, ad individuare il personale che si dovrà occupare degli aggiornamenti tecnici della sezione "Amministrazione Trasparente", e della pubblicazione dei dati e delle informazioni che non vengono pubblicate direttamente dagli uffici che le detengono.

La trasmissione dei dati deve avvenire in maniera telematica, attraverso il sistema interno di posta elettronica.

La pubblicazione sul sito della Provincia, da parte dei soggetti responsabili dell'elaborazione delle informazioni, avviene attraverso l'utilizzo di credenziali che vengono fornite dal Servizio ICT, su richiesta del dirigente di riferimento.

#### Misure di monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza



Spetta al Responsabile della Trasparenza il compito di verificare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la qualità dei dati pubblicati.

A supporto dell'attività di controllo degli adempimenti in materia di pubblicazione vengono redatti da parte dei dirigenti/referenti dei report semestrali in cui accanto a ciascun adempimento viene indicato, scegliendo tra le opzioni SI/NO, se l'obbligo è stato adempiuto nei termini prescritti e individuati nell'allegato d) del presente Programma.

Il report viene poi trasmesso al Responsabile della Trasparenza, che in caso di inottemperanza inoltra una segnalazione all'organo di indirizzo politico, al Nucleo indipendente di Valutazione, alla ANAC (ex CIVIT) e nei casi più gravi all'ufficio di disciplina (art. 43, commi 1 e 5, del D.L.vo n. 33/2013).

#### Strumenti e tecniche di rilevazione dell'effettivo utilizzo dei dati da parte degli utenti della sezione "Amministrazione trasparente"

La Provincia di Fermo effettua un monitoraggio costante degli accessi a tutte le sezioni del proprio sito istituzionale, ed in particolare alla sezione "Amministrazione trasparente".

#### Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Tra le novità introdotte dal D.L.vo n. 33/2013 una delle principali riguarda l'istituto dell'accesso civico, disciplinato nella nuova versione risultante dal D.L.vo n. 97/2016 di cui, in precedenza, sono stati illustrati i caratteri più significativi.

In attesa di una più compiuta ed organica disciplina in materia di "accesso" nelle sue tre declinazioni, con la Circolare n. 4/2016 in data 07.09.2016, dopo aver rappresentato il contenuto della disposizione, sono state fornite le prime disposizioni organizzative finalizzate a dare attuazione alla riforma nel contesto organizzativo della Provincia di Fermo.

L'esercizio del diritto di accesso di cui all'art. 5, commi 1 e 2, del D.L.vo n. 33/2013 non è sottoposto ad alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente : l'istanza di accesso civico deve identificare i dati, le informazioni o i documenti richiesti e non richiede motivazione.

L'istanza può essere trasmessa anche per via telematica secondo le modalità previste dal D.L.vo n. 82/2005 o in forma cartacea.

L'istanza è indirizzata al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza qualora la domanda abbia ad oggetto dati, informazioni o documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" (accesso civico di cui all'art. 5, comma 1, del D.L.vo n. 33/2013).

Nel caso di accesso civico "generalizzato" (FOIA) di cui all'art. 5, comma 2, del D.L.vo n. 33/2013, l'istanza è presentata alternativamente:

- 1) all'Ufficio che detiene i dati o i documenti;
- 2) all'Ufficio relazioni con il pubblico;
- 3) alla Segreteria Generale, come indicato nella sezione "Amministrazione Trasparente", solo qualora il cittadino non conosca l'ufficio che detiene gli atti richiesti.

Nei casi 1) e 2) l'istanza è indirizzata per conoscenza al Segretario Generale.

Le risposte all'istanza di cui all'art. 5, comma 2, del D.L.vo n. 33/2013 saranno fornite direttamente al cittadino dall'ufficio che detiene gli atti richiesti ed inviate per conoscenza anche al Segretario Generale. Laddove gli elementi oggetto di istanza coinvolgano più Settori, il riscontro al cittadino sarà competenza di quello che detiene il provvedimento finale.

Il rilascio di dati o documenti in formato elettronico o cartaceo è gratuito, salvo il rimborso del costo effettivamente sostenuto e documentato dall'Amministrazione per la riproduzione su altri supporti materiali.

Una volta effettuata la richiesta, la P.A. dovrà rispondere entro 30 giorni e, se vorrà negare le informazioni richieste, dovrà farlo con «*provvedimento espresso e motivato*». Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso devono essere motivati con riferimento ai casi e ai limiti stabiliti dall'art. 5-bis del D.L.vo n. 33/2013. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza può chiedere agli uffici informazioni sull'esito delle istanze.

In caso di individuazione di controinteressati al rilascio della documentazione richiesta, gli stessi vanno coinvolti nel procedimento, con i tempi e le modalità di cui all'art. 5, comma 5, come sopra descritti. In caso di accoglimento della richiesta di accesso civico nonostante l'opposizione del controinteressato, salvi i casi di comprovata indifferibilità, l'Amministrazione ne deve dare comunicazione al controinteressato e provvede a trasmettere al richiedente i dati o i documenti richiesti non prima di quindici giorni dalla ricezione della stessa comunicazione da parte del controinteressato.

In caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta entro il termine di trenta giorni, il richiedente potrà presentare richiesta di riesame al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, che dovrà decidere con provvedimento motivato entro il termine di venti giorni.

Se l'accesso è stato negato o differito a tutela degli interessi per la protezione dei dati personali, il Responsabile provvede sentito il Garante per la protezione dei dati personali. In alternativa, il richiedente può presentare ricorso al difensore civico regionale.

Avverso la decisione dell'Amministrazione o, in caso di richiesta di riesame, avverso quella del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, o avverso quella del difensore civico regionale, il richiedente può proporre ricorso al TAR competente, ai sensi dell'art. 116 del Codice del processo amministrativo.

Restano valide le procedure fin qui adottate relative all'accesso agli atti come disciplinato dagli artt. 22 e seguenti della Legge n. 241/1990.

## **ART. 20 - MISURE PER ACCESSO CIVICO**

Per dare piena attuazione alla novella normativa in materia di accesso civico, occorre assumere i seguenti provvedimenti:

- adottare disciplina interna sulle diverse tipologie di accesso (comprendendo oltre l'accesso civico semplice o generalizzato anche l'accesso agli atti c.d. documentale);
- individuare la figura del Segretario Generale, Responsabile per l'anticorruzione e la trasparenza, come Responsabile della redazione della normativa da approvare entro giugno;
- adottare soluzioni organizzative al fine di coordinare la coerenza delle risposte ai diversi tipi di accesso – la responsabilità viene individuata in capo al Segretario Generale che dovrà predisporre gli atti necessari entro il mese di giugno;
- istituzione di un registro per le tipologie di richiesta di accesso presentato (c.d. registro degli accessi), la cui disciplina deve essere redatta dal Segretario Generale entro il mese di giugno;

Fino all'adozione degli illustrati provvedimenti che deve avvenire con decreto del Presidente stante la loro natura organizzativa, si applicano le disposizioni contenute nella Circolare del Segretario generale n. 4 del 07.09.2016.

## **ART. 21 - RISERVATEZZA**

La pubblicazione di dati e delle informazioni obbligatorie per norme di legge o di regolamento deve avvenire nel rispetto delle disposizioni contenute nel D.L.vo n. 196/2003 (codice della privacy).

L'art. 26, comma 4, del D.L.vo n. 33/2013, non modificato dal D.L.vo n. 97/2016, prevede che è esclusa la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche destinatarie dei provvedimenti previsti dall'articolo in questione, qualora da tali dati sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico – sociale degli interessati.

### **ALLEGATI:**

- allegato a) **“Catalogo dei processi e valutazione del rischio”**
- allegato b) **“Livello del rischio di corruzione”**
- allegato c) **“Trattamento del rischio”**
- allegato d) **Elenco obblighi pubblicazione nella sezione “Amministrazione Trasparente”**

CATALOGO DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE				
AREE DI RISCHIO	PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO (probabilità x impatto) (basso/medio/alto)	UFFICI MAGGIORMENTE ESPOSTI
Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;	MEDIO	Servizio Gestione Giuridica del personale
		Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;		
		Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;		
		Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;		
	Progressioni di carriera	Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari;	BASSO	Servizio Gestione Giuridica del personale
	Conferimento di incarichi di collaborazione/consulenza	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	MEDIO	tutti i settori
	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Restrizione del mercato nella definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscano una determinata impresa.	MEDIO	tutti i settori
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;	MEDIO	tutti i settori
	Requisiti di qualificazione	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);	MEDIO	tutti i settori
	Requisiti di aggiudicazione	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;	MEDIO	tutti i settori
	Valutazione delle offerte	Mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.	MEDIO	tutti i settori
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale.	MEDIO	tutti i settori

CATALOGO DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE				
AREE DI RISCHIO	PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO (probabilità x impatto) (basso/medio/alto)	UFFICI MAGGIORMENTE ESPOSTI
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Procedure negoziate	Utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	MEDIO	tutti i settori
	Affidamenti diretti	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;	MEDIO	tutti i settori
	Revoca del bando	Abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario;	MEDIO	tutti i settori
	Redazione del cronoprogramma	Mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore.	MEDIO	tutti i settori
		Pressioni dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera.	MEDIO	tutti i settori
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire <i>extra</i> guadagni;	MEDIO	tutti i settori
	Subappalto	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;	MEDIO	tutti i settori
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione.	MEDIO	tutti i settori
Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (includere figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);	MEDIO	i settori interessati
		Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).		
	Provvedimenti di tipo concessorio (includere figure simili quali: deleghe, ammissioni)	Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e "corsie preferenziali" nella trattazione delle proprie pratiche	MEDIO	i settori interessati
Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;				

CATALOGO DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CORRUZIONE				
AREE DI RISCHIO	PROCESSI	EVENTI RISCHIOSI	VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO ( <i>probabilità x impatto</i> ) (basso/medio/alto)	UFFICI MAGGIORMENTE ESPOSTI
		Rilascio di concessioni con pagamento di contributi inferiori al dovuto al fine di agevolare determinati soggetti.		
		Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).		
provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Riconoscimento indebito di indennità di disoccupazione a cittadini non in possesso dei requisiti di legge al fine di agevolare determinati soggetti;	MEDIO	tutti i settori
		Uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi pubblici		

LIVELLO DEL RISCHIO DI CORRUZIONE CALCOLATO PER OGNI PROCESSO INDIVIDUATO						
AREE DI RISCHIO	PROCESSI	PROBABILITA'	IMPATTO	PONDERAZIONE DEL RISCHIO (probabilità x impatto)	LIVELLO RISCHIO	
Acquisizione e progressione del personale	Reclutamento	3,66	2,25	8,23	MEDIO	
	Progressioni di carriera	1,33	1,75	2,33	BASSO	
	Conferimento di incarichi di collaborazione/consulenza	3	1,75	5,25	MEDIO	
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	2,6	1,5	4	MEDIO	
	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	2,8	2,25	6,37	MEDIO	
	Requisiti di qualificazione	2,8	2	5,6	MEDIO	
	Requisiti di aggiudicazione	2,8	1,75	4,95	MEDIO	
	Valutazione delle offerte	2,6	2	5,3	MEDIO	
	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	2,3	2	4,6	MEDIO	
	Procedure negoziate	3	1,5	4,5	MEDIO	
	Affidamenti diretti	3	1,5	4,5	MEDIO	
	Revoca del bando	2,6	1,75	4,6	MEDIO	
	Redazione del cronoprogramma	3	1,5	4,5	MEDIO	
	Varianti in corso di esecuzione del contratto	3	1,75	5,25	MEDIO	
	Subappalto	3	1,25	3,75	MEDIO	
	Utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	2,6	1,75	4,6	MEDIO	
	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Provvedimenti di tipo autorizzatorio (includere figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	2,6	1,75	4,6	MEDIO
		Provvedimenti di tipo concessorio (includere figure simili quali: deleghe, ammissioni)	2,8	2	5,6	MEDIO
Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario	Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	2,6	1,75	4	MEDIO	

IMPATTO	PROBABILITA'					
	RARO	POCO PROBABILE	PROBABILE	MOLTO PROBABILE	FREQUENTE	
SUPERIORE						4,1-5
SERIO						3,1-4
SOGLIA						2,1-3
MINORE						1,1-2
MARGINALE						0-1
	0-1	1,1-2	2,1-3	3,1-4	4,1-5	

LEGENDA GRADO RISCHIO	
ALTO	
MEDIO	
BASSO	



TRATTAMENTO DEL RISCHIO - MISURE PROPOSTE - TEMPI DI REALIZZAZIONE - UFFICI RESPONSABILI						MISURE ESISTENTE GIA ADOTTATE (VEDI ART. 11)
MISURE OBBLIGATORIE E TRASVERSALI			MISURE ULTERIORI E TRASVERSALI			
MISURE OBBLIGATORIE TRASVERSALI APPLICABILI A TUTTI I PROCESSI (per il dettaglio vedi art. 8.1)	TEMPI DI REALIZZAZIONE DELLE MISURE OBBLIGATORIE PROPOSTE	UFFICI RESPONSABILE ATTUAZIONE	MISURE ULTERIORI APPLICABILI	TEMPI DI REALIZZAZIONE DELLE MISURE ULTERIORI PROPOSTE	UFFICIO RESPONSABILE ATTUAZIONE	
	I tempi sono indicati nell'allegato A al PTTI adottato con DGP N. 294 del 30/12/2013	Settori indicati nell'allegato A) al PTTI	<ul style="list-style-type: none"> <li>intensificazione dei controlli a campione sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e di atto notorio;</li> </ul>	tempestivo	Tutti i dirigenti e il personale per le procedure in cui sono richieste dichiarazioni sostitutive di certificazione e atto notorio	<p><b>Le misure adottate sono quelle illustrate dettagliatamente all'art. 11 del Piano e ad esse si fa pieno e incondizionato riferimento</b></p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Piano triennale della trasparenza;</li> <li>Codice di Comportamento settoriali;</li> </ul>	tempestivo	tutti i Dirigenti e i dipendenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>nuovo sistema dei controlli introdotto dal D.L. n. 174/2012;</li> </ul>	semestrale	Responsabile dei controlli interni	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Rotazione del personale laddove possibile;</li> </ul>	Non di immediata attuazione. Se ne valuta l'applicazione nel triennio qualora le condizioni organizzative o gestionali lo consentano	Responsabile della prevenzione della corruzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>previsione di ulteriori obblighi di trasparenza;</li> </ul>	triennio 2015 - 2017	tutti i Dirigenti	
<ul style="list-style-type: none"> <li>astensione in caso di conflitto di interessi;</li> </ul>	tempestivo	tutti i Dirigenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>regolazione dell'attività amministrativa, soprattutto discrezionale, mediante direttive, regolamenti interni e circolari;</li> </ul>	tempestivo	Responsabile della Prevenzione e tutti i Dirigenti per i procedimenti di rispettiva competenza	
<ul style="list-style-type: none"> <li>formazione del personale sui temi della legalità e dell'integrità;</li> </ul>	Annuale	Responsabile della trasparenza e tutti i Dirigenti ciascuno per il proprio personale	<ul style="list-style-type: none"> <li>circolazione delle informazioni;</li> </ul>	tempestivo	Responsabile della Prevenzione e tutti i Dirigenti per i procedimenti di rispettiva competenza	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Svolgimento incarichi d'ufficio- attività ed incarichi extra – istituzionali;</li> </ul>	tempestivo	Responsabile della trasparenza e tutti i Dirigenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>svolgimento di riunioni periodiche tra dirigenti per confronto sulle attività gestionali;</li> </ul>	trimestrale e all'occorrenza	Responsabile della Prevenzione e tutti i Dirigenti	
<ul style="list-style-type: none"> <li>divieto di conferire incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 53, comma 1 bis;</li> </ul>	tempestivo	Responsabile della trasparenza e Dirigente risorse umane	<ul style="list-style-type: none"> <li>nell'ambito delle risorse disponibili, informatizzazione del servizio gestione del personale;</li> </ul>	annuale	Dirigenti dei Servizi Gestione Giuridica e Gestione Economica del personale	
<ul style="list-style-type: none"> <li>applicazione del D.lgs. 39/2013 in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali e di vertice;</li> </ul>	tempestivo	Responsabile della Prevenzione e tutti i Dirigenti	<ul style="list-style-type: none"> <li>informatizzazione dei processi</li> </ul>	triennio 2015 - 2017	Dirigente del Servizio ICT	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Divieto di svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (pantouflage);</li> </ul>	tempestivo	Dirigente del Servizio gestione giuridica del personale e tutti i Dirigenti per procedure di affidamento dei servizi lavori e forniture	<ul style="list-style-type: none"> <li>l'accesso telematico a dati, documenti, e procedimenti e il riutilizzo dei dati, documenti e procedimenti</li> </ul>	triennio 2015 - 2017	Dirigente del Servizio ICT	
<ul style="list-style-type: none"> <li>divieto per i dipendenti pubblici di far parte di commissioni di gara, di accesso al pubblico impiego;</li> </ul>	tempestivo	tutti i Dirigenti e i dipendenti				
<ul style="list-style-type: none"> <li>divieto di attribuzione di vantaggi economici e di assegnazione agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie in caso di condanna per delitti contro la PA.;</li> </ul>	tempestivo	tutti i Dirigenti				
<ul style="list-style-type: none"> <li>forme di tutela del dipendente che segnala gli illeciti (whistleblowing);</li> </ul>	tempestivo	Responsabile della Prevenzione				
<ul style="list-style-type: none"> <li>predisposizione dei patti di integrità,</li> </ul>	tempestivo	tutti i Dirigenti per procedure di affidamento dei servizi lavori e forniture				
<ul style="list-style-type: none"> <li>azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile.</li> </ul>	Annuale	Responsabile della prevenzione				
<ul style="list-style-type: none"> <li>monitoraggio dei rispetto dei termini</li> </ul>	semestrale	Responsabile della Prevenzione e tutti i Dirigenti				

**ALLEGATO D) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019 - ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL SITO ISTITUZIONALE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto/Settore Responsabile della trasmissione pubblicazione e aggiornamento dei dati
<b>Disposizioni generali</b>	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT)	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231) ( <a href="#">link</a> alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione)	Annuale	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
	Atti generali	Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi <i>link</i> alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati "Normattiva" che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
			Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l'applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
			Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive ministri, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 12, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l'organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 55, c. 2, d.lgs. n. 165/2001 Art. 12, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l'indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all'affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
	Oneri informativi per cittadini e imprese	Art. 12, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Scadenario obblighi amministrativi	Scadenario con l'indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 34, d.lgs. n. 33/2013	Oneri informativi per cittadini e imprese	Regolamenti ministeriali o interministeriali, provvedimenti amministrativi a carattere generale adottati dalle amministrazioni dello Stato per regolare l'esercizio di poteri autorizzatori, concessori o certificatori, nonché l'accesso ai servizi pubblici ovvero la concessione di benefici con allegato elenco di tutti gli oneri informativi gravanti sui cittadini e sulle imprese introdotti o eliminati con i medesimi atti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	
	Burocrazia zero	Art. 37, c. 3, d.l. n. 69/2013	Burocrazia zero	Casi in cui il rilascio delle autorizzazioni di competenza è sostituito da una comunicazione dell'interessato	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria	

**ALLEGATO D) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019 - ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL SITO ISTITUZIONALE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto/Settore Responsabile della trasmissione pubblicazione e aggiornamento dei dati
	Dirigenza zero	Art. 37, c. 3-bis, d.l. n. 69/2013	Attività soggette a controllo	Elenco delle attività delle imprese soggette a controllo (ovvero per le quali le pubbliche amministrazioni competenti ritengono necessarie l'autorizzazione, la segnalazione certificata di inizio attività o la mera comunicazione)	pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 10/2016	
		Art. 13, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l'indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi politici di cui all'art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013  (da pubblicare in tabelle)	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

**ALLEGATO D) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019 - ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL SITO ISTITUZIONALE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto/Settore Responsabile della trasmissione pubblicazione e aggiornamento dei dati
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Titolari di incarichi di amministrazione, di direzione o di governo di cui all'art. 14, co. 1-bis, del dlgs n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

**ALLEGATO D) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019 - ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL SITO ISTITUZIONALE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto/Settore Responsabile della trasmissione pubblicazione e aggiornamento dei dati	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		4) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	
		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Cessati dall'incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali	
		Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali	
		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali	
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali	
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 3, l. n. 441/1982			3) dichiarazione concernente le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la propaganda elettorale ovvero attestazione di essersi avvalsi esclusivamente di materiali e di mezzi propagandistici predisposti e messi a disposizione dal partito o dalla formazione politica della cui lista il soggetto ha fatto parte con riferimento al periodo dell'incarico (con allegate copie delle dichiarazioni relative a finanziamenti e contributi per un importo che nell'anno superi 5.000 €)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

**ALLEGATO D) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019 - ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL SITO ISTITUZIONALE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto/Settore Responsabile della trasmissione pubblicazione e aggiornamento dei dati
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		4) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonché tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Art. 28, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Rendiconti gruppi consiliari regionali/provinciali	Rendiconti di esercizio annuale dei gruppi consiliari regionali e provinciali, con evidenza delle risorse trasferite o assegnate a ciascun gruppo, con indicazione del titolo di trasferimento e dell'impiego delle risorse utilizzate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
Atti degli organi di controllo			Atti e relazioni degli organi di controllo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali	
	Articolazione degli uffici	Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Articolazione degli uffici	Indicazione delle competenze di ciascun ufficio, anche di livello dirigenziale non generale, i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale
		Art. 13, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Organigramma (da pubblicare sotto forma di organigramma, in modo tale che a ciascun ufficio sia assegnato un link ad una pagina contenente tutte le informazioni previste dalla norma)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell'organizzazione dell'amministrazione, mediante l'organigramma o analoghe rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale
		Art. 13, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale	
	Telefono e posta elettronica	Art. 13, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Telefono e posta elettronica	Elenco completo dei numeri di telefono e delle caselle di posta elettronica istituzionali e delle caselle di posta elettronica certificata dedicate, cui il cittadino possa rivolgersi per qualsiasi richiesta inerente i compiti istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato Per ciascun titolare di incarico:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori che conferiscono gli incarichi

**ALLEGATO D) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019 - ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL SITO ISTITUZIONALE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto/Settore Responsabile della trasmissione pubblicazione e aggiornamento dei dati
<b>Consulenti e collaboratori</b>	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Art. 15, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Consulenti e collaboratori  (da pubblicare in tabelle)	1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori che conferiscono gli incarichi
		Art. 15, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori che conferiscono gli incarichi
		Art. 15, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori che conferiscono gli incarichi
		Art. 15, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell'incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori che conferiscono gli incarichi
		Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001		Attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Tutti i Settori che conferiscono gli incarichi
			Per ciascun titolare di incarico:			
		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza



**ALLEGATO D) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019 - ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL SITO ISTITUZIONALE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto/Settore Responsabile della trasmissione pubblicazione e aggiornamento dei dati
	Titolari di incarichi dirigenziali amministrativi di vertice	Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi amministrativi di vertice (da pubblicare in tabelle)	Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 3, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
					Per ciascun titolare di incarico:	

**ALLEGATO D) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019 - ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL SITO ISTITUZIONALE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto/Settore Responsabile della trasmissione pubblicazione e aggiornamento dei dati
Titolari di incarichi dirigenziali (dirigenti non generali)		Art. 14, c. 1, lett. a) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Incarichi dirigenziali, a qualsiasi titolo conferiti, ivi inclusi quelli conferiti discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione e titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali  (da pubblicare in tabelle che distinguano le seguenti situazioni: dirigenti, dirigenti individuati discrezionalmente, titolari di posizione organizzativa con funzioni dirigenziali)	Atto di conferimento, con l'indicazione della durata dell'incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale
		Art. 14, c. 1, lett. b) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale
		Art. 14, c. 1, lett. c) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione dell'incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale
		Art. 14, c. 1, lett. d) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 14, c. 1, lett. e) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 1, l. n. 441/1982		1) dichiarazione concernente diritti reali su beni immobili e su beni mobili iscritti in pubblici registri, titolarità di imprese, azioni di società, quote di partecipazione a società, esercizio di funzioni di amministratore o di sindaco di società, con l'apposizione della formula «sul mio onore affermo che la dichiarazione corrisponde al vero» [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso) e riferita al momento dell'assunzione dell'incarico]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell'incarico e resta pubblicata fino alla cessazione dell'incarico o del mandato).	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

**ALLEGATO D) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019 - ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL SITO ISTITUZIONALE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto/Settore Responsabile della trasmissione pubblicazione e aggiornamento dei dati
Personale		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013		2) copia dell'ultima dichiarazione dei redditi soggetti all'imposta sui redditi delle persone fisiche [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Entro 3 mesi della nomina o dal conferimento dell'incarico	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		3) attestazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute nell'anno precedente e copia della dichiarazione dei redditi [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Annuale	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 14, c. 1, lett. f) e c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013			Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 3, l. n. 441/1982		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	
	Art. 14, c. 1-ter, secondo periodo, d.lgs. n. 33/2013	Elenco posizioni dirigenziali discrezionali	Elenco delle posizioni dirigenziali, integrato dai relativi titoli e curricula, attribuite a persone, anche esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione			
	Art. 15, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Posti di funzione disponibili	Numero e tipologia dei posti di funzione che si rendono disponibili nella dotazione organica e relativi criteri di scelta	Tempestivo	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale	
	Art. 19, c. 1-bis, d.lgs. n. 165/2001	Ruolo dirigenti	Ruolo dei dirigenti	Annuale	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale	
	Art. 1, c. 7, d.p.r. n. 108/2004		Art. 14, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo	Nessuno	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale
Art. 14, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Curriculum vitae		Nessuno	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale		

**ALLEGATO D) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019 - ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL SITO ISTITUZIONALE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto/Settore Responsabile della trasmissione pubblicazione e aggiornamento dei dati
Dirigenti cessati		Art. 14, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Dirigenti cessati dal rapporto di lavoro (documentazione da pubblicare sul sito web)	Compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica	Nessuno	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale
				Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale
		Art. 14, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		Dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 14, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 2, c. 1, punto 2, l. n. 441/1982		1) copie delle dichiarazioni dei redditi riferiti al periodo dell'incarico; 2) copia della dichiarazione dei redditi successiva al termine dell'incarico o carica, entro un mese dalla scadenza del termine di legge per la presentazione della dichiarazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)] (NB: è necessario limitare, con appositi accorgimenti a cura dell'interessato o della amministrazione, la pubblicazione dei dati sensibili)	Nessuno	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 14, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013 Art. 4, l. n. 441/1982		3) dichiarazione concernente le variazioni della situazione patrimoniale intervenute dopo l'ultima attestazione [Per il soggetto, il coniuge non separato e i parenti entro il secondo grado, ove gli stessi vi consentano (NB: dando eventualmente evidenza del mancato consenso)]	Nessuno (va presentata una sola volta entro 3 mesi dalla cessazione dell'incarico).	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati		Art. 47, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Sanzioni per mancata o incompleta comunicazione dei dati da parte dei titolari di incarichi dirigenziali	Provvedimenti sanzionatori a carico del responsabile della mancata o incompleta comunicazione dei dati di cui all'articolo 14, concernenti la situazione patrimoniale complessiva del titolare dell'incarico al momento dell'assunzione della carica, la titolarità di imprese, le partecipazioni azionarie proprie nonchè tutti i compensi cui dà diritto l'assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
Posizioni organizzative		Art. 14, c. 1-quinquies., d.lgs. n. 33/2013	Posizioni organizzative	Curricula dei titolari di posizioni organizzative redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale
Dotazione organica		Art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Conto annuale del personale	Conto annuale del personale e relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale

**ALLEGATO D) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019 - ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL SITO ISTITUZIONALE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto/Settore Responsabile della trasmissione pubblicazione e aggiornamento dei dati
		Art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale
	Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale
		Art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale
	Tassi di assenza	Art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale
	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti)	Art. 18, d.lgs. n. 33/2013 Art. 53, c. 14, d.lgs. n. 165/2001	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l'indicazione dell'oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale
	Contrattazione collettiva	Art. 21, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 47, c. 8, d.lgs. n. 165/2001	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale
	Contrattazione integrativa	Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale
		Art. 21, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009	Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell'Economia e delle finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d'intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale
		Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza

**ALLEGATO D) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019 - ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL SITO ISTITUZIONALE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto/Settore Responsabile della trasmissione pubblicazione e aggiornamento dei dati
	OIV	Art. 10, c. 8, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	OIV (da pubblicare in tabelle)	Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Par. 14.2, delib. CiVIT n. 12/2013		Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
<b>Bandi di concorso</b>		Art. 19, d.lgs. n. 33/2013	Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l'amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove scritte	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale
<b>Performance</b>	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Par. 1, delib. CiVIT n. 104/2010	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance (art. 7, d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
	Piano della Performance	Art. 10, c. 8, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009) Piano esecutivo di gestione (per gli enti locali) (art. 169, c. 3-bis, d.lgs. n. 267/2000)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
	Relazione sulla Performance		Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance (art. 10, d.lgs. 150/2009)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
	Ammontare complessivo dei premi	Art. 20, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale
				Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale
			Criteria definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l'assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale	

**ALLEGATO D) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019 - ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL SITO ISTITUZIONALE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto/Settore Responsabile della trasmissione pubblicazione e aggiornamento dei dati
	Dati relativi ai premi	Art. 20, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale
				Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Gestione Giuridica del Personale
	Benessere organizzativo	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Benessere organizzativo	Livelli di benessere organizzativo	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
Enti pubblici vigilati		Art. 22, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Enti pubblici vigilati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate Per ciascuno degli enti:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
				1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
				2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
				3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
		Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
				5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
				6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
				7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Affari Generali



**ALLEGATO D) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019 - ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL SITO ISTITUZIONALE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto/Settore Responsabile della trasmissione pubblicazione e aggiornamento dei dati	
Enti controllati		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Affari Generali	
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali	
	Società partecipate	Art. 22, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Art. 22, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate. (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
					Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
					1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
					2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
					3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
					4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
					5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
					6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
					7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
					Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)
	Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2014	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Affari Generali			

**ALLEGATO D) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019 - ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL SITO ISTITUZIONALE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto/Settore Responsabile della trasmissione pubblicazione e aggiornamento dei dati
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
		Art. 22, c. 1, lett. d-bis, d.lgs. n. 33/2013	Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche, previsti dal decreto legislativo adottato ai sensi dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124 (art. 20 d.lgs 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
		Art. 19, c. 7, d.lgs. n. 175/2016		Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
				Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
	Enti di diritto privato controllati	Art. 22, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	Enti di diritto privato controllati  (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate Per ciascuno degli enti:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
		1) ragione sociale		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali	
		2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali	
		3) durata dell'impegno		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali	
		4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali	
		5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali	
		6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali	
		7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo		Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali	
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell'incarico ( <a href="#">link al sito dell'ente</a> )	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Affari Generali

**ALLEGATO D) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019 - ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL SITO ISTITUZIONALE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto/Settore Responsabile della trasmissione pubblicazione e aggiornamento dei dati
		Art. 20, c. 3, d.lgs. n. 39/2013		Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico ( <i>link</i> al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Affari Generali
		Art. 22, c. 3, d.lgs. n. 33/2013		Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
	Rappresentazione grafica	Art. 22, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013	Rappresentazione grafica	Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l'amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
	Dati aggregati attività amministrativa	Art. 24, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Dati aggregati attività amministrativa	Dati relativi alla attività amministrativa, in forma aggregata, per settori di attività, per competenza degli organi e degli uffici, per tipologia di procedimenti	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del dlgs 97/2016	
				<b>Per ciascuna tipologia di procedimento:</b>		
		Art. 35, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori
		Art. 35, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		2) unità organizzative responsabili dell'istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		3) l'ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori
		Art. 35, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		4) ove diverso, l'ufficio competente all'adozione del provvedimento finale, con l'indicazione del nome del responsabile dell'ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici e alla casella di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori
		Art. 35, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori
		Art. 35, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) termine fissato in sede di disciplina normativa del procedimento per la conclusione con l'adozione di un provvedimento espresso e ogni altro termine procedimentale rilevante	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori
		Art. 35, c. 1, lett. g), d.lgs. n. 33/2013		7) procedimenti per i quali il provvedimento dell'amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell'interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori
	Tipologie di procedimento	Art. 35, c. 1, lett. h), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di procedimento	8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell'interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori

**ALLEGATO D) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019 - ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL SITO ISTITUZIONALE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto/Settore Responsabile della trasmissione pubblicazione e aggiornamento dei dati
Attività e procedimenti		Art. 35, c. 1, lett. i), d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	9) <i>link</i> di accesso al servizio on line, ove sia già disponibile in rete, o tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori
		Art. 35, c. 1, lett. l), d.lgs. n. 33/2013		10) modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari, con i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonché i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori
		Art. 35, c. 1, lett. m), d.lgs. n. 33/2013		11) nome del soggetto a cui è attribuito, in caso di inerzia, il potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori
				<b>Per i procedimenti ad istanza di parte:</b>		
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori
		Art. 35, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013 e Art. 1, c. 29, l. 190/2012		2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici e caselle di posta elettronica istituzionale a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori
	Monitoraggio tempi procedurali	Art. 24, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 28, l. n. 190/2012	Monitoraggio tempi procedurali	Risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35, c. 3, d.lgs. n. 33/2013	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni procedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori
	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ( <i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali

**ALLEGATO D) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019 - ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL SITO ISTITUZIONALE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto/Settore Responsabile della trasmissione pubblicazione e aggiornamento dei dati
<b>Provvedimenti</b>	Provvedimenti organi indirizzo politico	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta (link alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"); accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Settori
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 /Art. 1, co. 16 della l. n. 190/2012	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco dei provvedimenti, con particolare riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di: autorizzazione o concessione; concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
<b>Controlli sulle imprese</b>		Art. 25, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Tipologie di controllo	Elenco delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese in ragione della dimensione e del settore di attività, con l'indicazione per ciascuna di esse dei criteri e delle relative modalità di svolgimento	Dati non più soggetti a pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. 97/2016	
		Art. 25, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Obblighi e adempimenti	Elenco degli obblighi e degli adempimenti oggetto delle attività di controllo che le imprese sono tenute a rispettare per ottemperare alle disposizioni normative		
	Informazioni sulle singole procedure in formato tabellare	Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190 Informazioni sulle singole procedure (da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto	Codice Identificativo Gara (CIG)	Tempestivo	I Settori interessati
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016		Struttura proponente, Oggetto del bando, Procedura di scelta del contraente, Elenco degli operatori invitati a presentare offerte/Numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, Aggiudicatario, Importo di aggiudicazione, Tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, Importo delle somme liquidate	Tempestivo	I Settori interessati

**ALLEGATO D) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019 - ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL SITO ISTITUZIONALE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto/Settore Responsabile della trasmissione pubblicazione e aggiornamento dei dati
		Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013 Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	indicato nella delib. Anac 39/2016)	Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG), struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)	I Settori interessati
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 Art. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali	Tempestivo	I Settori interessati
				Per ciascuna procedura:		
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<b>Avvisi di preinformazione</b> - Avvisi di preinformazione (art. 70, c. 1, 2 e 3, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi di preinformazioni (art. 141, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	I Settori interessati
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<b>Delibera a contrarre o atto equivalente</b> (per tutte le procedure)	Tempestivo	I Settori interessati

**ALLEGATO D) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019 - ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL SITO ISTITUZIONALE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto/Settore Responsabile della trasmissione pubblicazione e aggiornamento dei dati
<b>Bandi di gara e contratti</b>	Atti delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori distintamente per ogni procedura	Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Atti relativi alle procedure per l'affidamento di appalti pubblici di servizi, forniture, lavori e opere, di concorsi pubblici di progettazione, di concorsi di idee e di concessioni. Compresi quelli tra enti nell'ambito del settore pubblico di cui all'art. 5 del dlgs n. 50/2016	<b>Avvisi e bandi -</b> Avviso (art. 19, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Avviso di formazione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7, dlgs n. 50/2016 e Linee guida ANAC); Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1, e 4, dlgs n. 50/2016); Bandi ed avvisi (art. 127, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso relativo all'esito della procedura; Pubblicazione a livello nazionale di bandi e avvisi; Bando di concorso (art. 153, c. 1, dlgs n. 50/2016); Avviso di aggiudicazione (art. 153, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concessione, invito a presentare offerta, documenti di gara (art. 171, c. 1 e 5, dlgs n. 50/2016); Avviso in merito alla modifica dell'ordine di importanza dei criteri, Bando di concessione (art. 173, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 183, c. 2, dlgs n. 50/2016); Avviso costituzione del privilegio (art. 186, c. 3, dlgs n. 50/2016); Bando di gara (art. 188, c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	I Settori interessati
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<b>Avviso sui risultati della procedura di affidamento</b> - Avviso sui risultati della procedura di affidamento con indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, dlgs n. 50/2016); Bando di concorso e avviso sui risultati del concorso (art. 141, dlgs n. 50/2016); Avvisi relativi l'esito della procedura, possono essere raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3, dlgs n. 50/2016); Elenchi dei verbali delle commissioni di gara	Tempestivo	I Settori interessati
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<b>Avvisi sistema di qualificazione</b> - Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione, di cui all'Allegato XIV, parte II, lettera H; Bandi, avviso periodico indicativo; avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione; Avviso di aggiudicazione (art. 140, c. 1, 3 e 4, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	I Settori interessati
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<b>Affidamenti</b> Gli atti relativi agli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture di somma urgenza e di protezione civile, con specifica dell'affidatario, delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie (art. 163, c. 10, dlgs n. 50/2016); tutti gli atti connessi agli affidamenti in house in formato open data di appalti pubblici e contratti di concessione tra enti (art. 192 c. 3, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	I Settori interessati
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016		<b>Informazioni ulteriori</b> - Contributi e resoconti degli incontri con portatori di interessi unitamente ai progetti di fattibilità di grandi opere e ai documenti predisposti dalla stazione appaltante (art. 22, c. 1, dlgs n. 50/2016); Informazioni ulteriori, complementari o aggiuntive rispetto a quelle previste dal Codice; Elenco ufficiali operatori economici (art. 90, c. 10, dlgs n. 50/2016)	Tempestivo	I Settori interessati



**ALLEGATO D) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019 - ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL SITO ISTITUZIONALE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto/Settore Responsabile della trasmissione pubblicazione e aggiornamento dei dati
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Provvedimento che determina le esclusioni dalla procedura di affidamento e le ammissioni all'esito delle valutazioni dei requisiti soggettivi, economico-finanziari e tecnico-professionali.	Provvedimenti di esclusione e di ammissione (entro 2 giorni dalla loro adozione)	Tempestivo	I Settori interessati
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Composizione della commissione giudicatrice e i curricula dei suoi componenti.	Tempestivo	I Settori interessati
		Art. 1, co. 505, l. 208/2015 disposizione speciale rispetto all'art. 21 del d.lgs. 50/2016)	Contratti	Testo integrale di tutti i contratti di acquisto di beni e di servizi di importo unitario stimato superiore a 1 milione di euro in esecuzione del programma biennale e suoi aggiornamenti	Tempestivo	I Settori interessati
		Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Tempestivo	I Settori interessati
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici	Criteri e modalità	Art. 26, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	I Settori interessati
		Art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	I Settori interessati
		Art. 27, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013		Per ciascun atto: 1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	I Settori interessati
		Art. 27, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013	Atti di concessione (da pubblicare in tabelle creando un	2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	I Settori interessati

**ALLEGATO D) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019 - ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL SITO ISTITUZIONALE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto/Settore Responsabile della trasmissione pubblicazione e aggiornamento dei dati	
	Atti di concessione	Art. 27, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013	(NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali)	3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	I Settori interessati
		Art. 27, c. 1, lett. d), d.lgs. n. 33/2013		4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	I Settori interessati	
		Art. 27, c. 1, lett. e), d.lgs. n. 33/2013		5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	I Settori interessati	
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	I Settori interessati	
		Art. 27, c. 1, lett. f), d.lgs. n. 33/2013		7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	I Settori interessati	
		Art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013		Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	I Settori interessati	
		<b>Bilanci</b>	Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)
Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016	Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.			Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)		Risorse Umane e Finanziarie Servizio Economico-Finanziario	
Art. 29, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.p.c.m. 26 aprile 2011	Bilancio consuntivo			Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Economico-Finanziario	
Art. 29, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013 e d.p.c.m. 29 aprile 2016				Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Economico-Finanziario	

**ALLEGATO D) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019 - ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL SITO ISTITUZIONALE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto/Settore Responsabile della trasmissione pubblicazione e aggiornamento dei dati
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Art. 29, c. 2, d.lgs. n. 33/2013 - Art. 19 e 22 del dlgs n. 91/2011 - Art. 18-bis del dlgs n.118/2011	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Economico-Finanziario
<b>Beni immobili e gestione patrimonio</b>	Patrimonio immobiliare	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Patrimonio-Edilizia Scolastica
	Canoni di locazione o affitto	Art. 30, d.lgs. n. 33/2013	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Patrimonio-Edilizia Scolastica
<b>Controlli e rilievi sull'amministrazione</b>	Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Art. 31, d.lgs. n. 33/2013	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Attestazione dell'OIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
				Documento dell'OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
				Relazione dell'OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
				Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all'indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
	Organi di revisione amministrativa e contabile		Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Economico-Finanziario
Corte dei conti		Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorchè non recepiti riguardanti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Economico-Finanziario	

**ALLEGATO D) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019 - ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL SITO ISTITUZIONALE**

<b>Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)</b>	<b>Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)</b>	<b>Riferimento normativo</b>	<b>Denominazione del singolo obbligo</b>	<b>Contenuti dell'obbligo</b>	<b>Aggiornamento</b>	<b>Soggetto/Settore Responsabile della trasmissione pubblicazione e aggiornamento dei dati</b>
<b>Servizi erogati</b>	Carta dei servizi e standard di qualità	Art. 32, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Affari Generali
	Class action	Art. 1, c. 2, d.lgs. n. 198/2009	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	Affari Generali
		Art. 4, c. 2, d.lgs. n. 198/2009		Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	Affari Generali
		Art. 4, c. 6, d.lgs. n. 198/2009		Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	Affari Generali
	Costi contabilizzati	Art. 32, c. 2, lett. a), d.lgs. n. 33/2013 Art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Economico-Finanziario
	Liste di attesa	Art. 41, c. 6, d.lgs. n. 33/2013	Liste di attesa (obbligo di pubblicazione a carico di enti, aziende e strutture pubbliche e private che erogano prestazioni per conto del servizio sanitario) (da pubblicare in tabelle)	Criteri di formazione delle liste di attesa, tempi di attesa previsti e tempi medi effettivi di attesa per ciascuna tipologia di prestazione erogata	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	_____
	Servizi in rete	Art. 7 co. 3 d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 8 co. 1 del d.lgs. 179/16	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete e statistiche di utilizzo dei servizi in rete	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all'utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	_____
	Dati sui pagamenti	Art. 4-bis, c. 2, dlgs n. 33/2013	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Economico-Finanziario
	Dati sui pagamenti del servizio sanitario nazionale	Art. 41, c. 1-bis, d.lgs. n. 33/2013	Dati sui pagamenti in forma sintetica e aggregata (da pubblicare in tabelle)	Dati relativi a tutte le spese e a tutti i pagamenti effettuati, distinti per tipologia di lavoro, bene o servizio in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale (in fase di prima attuazione semestrale)	_____

**ALLEGATO D) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019 - ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL SITO ISTITUZIONALE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto/Settore Responsabile della trasmissione pubblicazione e aggiornamento dei dati
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Art. 33, d.lgs. n. 33/2013	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Economico-Finanziario
			Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Economico-Finanziario
			Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Economico-Finanziario
	IBAN e pagamenti informatici	Art. 36, d.lgs. n. 33/2013 Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 82/2005	IBAN e pagamenti informatici	Nelle richieste di pagamento: i codici IBAN identificativi del conto di pagamento, ovvero di imputazione del versamento in Tesoreria, tramite i quali i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bonifico bancario o postale, ovvero gli identificativi del conto corrente postale sul quale i soggetti versanti possono effettuare i pagamenti mediante bollettino postale, nonchè i codici identificativi del pagamento da indicare obbligatoriamente per il versamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Risorse Umane e Finanziarie Servizio Economico-Finanziario
<b>Opere pubbliche</b>	Nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici	Art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (art. 1, l. n. 144/1999)	Informazioni relative ai nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, incluse le funzioni e i compiti specifici ad essi attribuiti, le procedure e i criteri di individuazione dei componenti e i loro nominativi (obbligo previsto per le amministrazioni centrali e regionali)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	_____
	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2 e 2 bis d.lgs. n. 33/2013 Art. 21 co.7 d.lgs. n. 50/2016 Art. 29 d.lgs. n. 50/2016	Atti di programmazione delle opere pubbliche	Atti di programmazione delle opere pubbliche ( <i>link</i> alla sotto-sezione "bandi di gara e contratti"). A titolo esemplificativo: - Programma triennale dei lavori pubblici, nonchè i relativi aggiornamenti annuali, ai sensi art. 21 d.lgs. n. 50/2016 - Documento pluriennale di pianificazione ai sensi dell'art. 2 del d.lgs. n. 228/2011, (per i Ministeri)	Tempestivo (art.8, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Viabilità-Infrastrutture- Urbanistica/Patrimonio-Edilizia Scolastica
	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate.	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Viabilità-Infrastrutture- Urbanistica/Patrimonio-Edilizia Scolastica

**ALLEGATO D) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019 - ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL SITO ISTITUZIONALE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto/Settore Responsabile della trasmissione pubblicazione e aggiornamento dei dati
	Realizzazione delle opere pubbliche	Art. 38, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell'economia e della finanza d'intesa con l'Autorità nazionale anticorruzione )	Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Viabilità-Infrastrutture-Urbanistica/Patrimonio-Edilizia Scolastica
Pianificazione e governo del territorio		Art. 39, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Pianificazione e governo del territorio	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani di coordinamento, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Viabilità-Infrastrutture-Urbanistica
		Art. 39, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	(da pubblicare in tabelle)	Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione e approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell'impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Viabilità-Infrastrutture-Urbanistica
Informazioni ambientali		Art. 40, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ambiente e Trasporti
			Stato dell'ambiente	1) Stato degli elementi dell'ambiente, quali l'aria, l'atmosfera, l'acqua, il suolo, il territorio, i siti naturali, compresi gli igrotopi, le zone costiere e marine, la diversità biologica ed i suoi elementi costitutivi, compresi gli organismi geneticamente modificati, e, inoltre, le interazioni tra questi elementi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ambiente e Trasporti
			Fattori inquinanti	2) Fattori quali le sostanze, l'energia, il rumore, le radiazioni od i rifiuti, anche quelli radioattivi, le emissioni, gli scarichi ed altri rilasci nell'ambiente, che incidono o possono incidere sugli elementi dell'ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ambiente e Trasporti
			Misure incidenti sull'ambiente e relative analisi di impatto	3) Misure, anche amministrative, quali le politiche, le disposizioni legislative, i piani, i programmi, gli accordi ambientali e ogni altro atto, anche di natura amministrativa, nonché le attività che incidono o possono incidere sugli elementi e sui fattori dell'ambiente ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ambiente e Trasporti
			Misure a protezione dell'ambiente e relative analisi di impatto	4) Misure o attività finalizzate a proteggere i suddetti elementi ed analisi costi-benefici ed altre analisi ed ipotesi economiche usate nell'ambito delle stesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ambiente e Trasporti
			Relazioni sull'attuazione della legislazione	5) Relazioni sull'attuazione della legislazione ambientale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ambiente e Trasporti
			Stato della salute e della sicurezza umana	6) Stato della salute e della sicurezza umana, compresa la contaminazione della catena alimentare, le condizioni della vita umana, il paesaggio, i siti e gli edifici d'interesse culturale, per quanto influenzabili dallo stato degli elementi dell'ambiente, attraverso tali elementi, da qualsiasi fattore	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Ambiente e Trasporti

**ALLEGATO D) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019 - ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL SITO ISTITUZIONALE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto/Settore Responsabile della trasmissione pubblicazione e aggiornamento dei dati
			Relazione sullo stato dell'ambiente del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell'ambiente redatta dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	_____
<b>Strutture sanitarie private accreditate</b>		Art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013	Strutture sanitarie private accreditate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle strutture sanitarie private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	_____
				Accordi intercorsi con le strutture private accreditate	Annuale (art. 41, c. 4, d.lgs. n. 33/2013)	_____
<b>Interventi straordinari e di emergenza</b>		Art. 42, c. 1, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l'indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l'indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Viabilità-Infrastrutture-Urbanistica/Patrimonio-Edilizia Scolastica
		Art. 42, c. 1, lett. b), d.lgs. n. 33/2013		Termini temporali eventualmente fissati per l'esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Viabilità-Infrastrutture-Urbanistica/Patrimonio-Edilizia Scolastica
		Art. 42, c. 1, lett. c), d.lgs. n. 33/2013		Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall'amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Viabilità-Infrastrutture-Urbanistica/Patrimonio-Edilizia Scolastica
<b>Altri contenuti</b>	<b>Prevenzione della Corruzione</b>	Art. 10, c. 8, lett. a), d.lgs. n. 33/2013	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza e suoi allegati, le misure integrative di prevenzione della corruzione individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis della legge n. 190 del 2012, (MOG 231)	Annuale	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 1, c. 8, l. n. 190/2012, Art. 43, c. 1, d.lgs. n. 33/2013	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
			Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità	Regolamenti per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità (laddove adottati)	Tempestivo	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 1, c. 14, l. n. 190/2012	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell'attività svolta (entro il 15 dicembre di ogni anno)	Annuale (ex art. 1, c. 14, l. n. 190/2012)	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 1, c. 3, l. n. 190/2012	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall'A.N.AC. ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell'anticorruzione	Tempestivo	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza



**ALLEGATO D) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019 - ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL SITO ISTITUZIONALE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto/Settore Responsabile della trasmissione pubblicazione e aggiornamento dei dati
		Art. 18, c. 5, d.lgs. n. 39/2013	Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
Altri contenuti	Accesso civico	Art. 5, c. 1, d.lgs. n. 33/2013 / Art. 2, c. 9-bis, l. 241/90	Accesso civico "semplice" concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Art. 5, c. 2, d.lgs. n. 33/2013	Accesso civico "generalizzato" concernente dati e documenti ulteriori	Nomi Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l'esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
		Linee guida Anac FOIA (del. 1309/2016)	Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell'oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione	Semestrale	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Art. 53, c. 1 bis, d.lgs. 82/2005 modificato dall'art. 43 del d.lgs. 179/16	Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati www.dat.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo	CED-ICT
		Art. 53, c. 1, bis, d.lgs. 82/2005	Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l'esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	CED-ICT
		Art. 9, c. 7, d.l. n. 179/2012 convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell'Agenzia per l'Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l'anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) e lo stato di attuazione del "piano per l'utilizzo del telelavoro" nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	CED-ICT

**ALLEGATO D) AL PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA 2017-2019 - ELENCO OBBLIGHI PUBBLICAZIONE NELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" DEL SITO ISTITUZIONALE**

Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Soggetto/Settore Responsabile della trasmissione pubblicazione e aggiornamento dei dati
Altri contenuti	Dati ulteriori	Art. 7-bis, c. 3, d.lgs. n. 33/2013 Art. 1, c. 9, lett. f), l. n. 190/2012	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall'art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l'obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate	.....	_____